

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Valle d'Aosta nel 2005**

Aosta 2006

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornata con le informazioni disponibili al 30 maggio 2006.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO.....	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.....	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura.....	7
L'industria.....	8
Le costruzioni.....	10
I servizi.....	12
Gli scambi con l'estero.....	15
IL MERCATO DEL LAVORO.....	17
L'occupazione.....	17
La disoccupazione e l'offerta di lavoro.....	18
Gli ammortizzatori sociali.....	18
Le politiche per lo sviluppo.....	19
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....	20
Il finanziamento dell'economia.....	20
I prestiti in sofferenza.....	24
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	26
La struttura del sistema finanziario.....	28
D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE.....	29
APPENDICE.....	31
TAVOLE STATISTICHE.....	31
NOTE METODOLOGICHE.....	63

A – I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2005 in base ai dati della Svimez il prodotto interno lordo è calato in Valle d'Aosta dello 0,7 per cento; nel 2004 era aumentato dell'1,3 per cento.

Nel settore industriale, al positivo andamento nel comparto energetico si è contrapposta la perdurante debolezza della domanda e dell'attività produttiva nel manifatturiero. La perdita di competitività sui mercati esteri si è riflessa sull'andamento delle esportazioni, in rallentamento rispetto all'anno precedente. Nei primi mesi del 2006 sono emersi segnali di lieve miglioramento.

Nelle costruzioni l'andamento positivo del comparto dell'edilizia privata residenziale è stato favorito dall'aumento del numero di concessioni edilizie e dall'ulteriore ricorso alle agevolazioni previste per le ristrutturazioni. Nel comparto delle opere pubbliche la produzione è rimasta invariata.

Nei servizi le vendite al dettaglio sono lievemente aumentate in termini nominali. La riduzione delle presenze di turisti si è fortemente attenuata mentre gli arrivi hanno ripreso a crescere.

L'incerto quadro congiunturale si è riflesso in un deterioramento degli indicatori del mercato del lavoro. Nel 2005 è proseguita la contrazione del numero complessivo di occupati, concentrata nell'industria in senso stretto e nei servizi, a fronte dell'ulteriore crescita registrata nelle costruzioni. È lievemente salito il tasso di disoccupazione.

La crescita dei prestiti bancari alla clientela residente in Valle d'Aosta è stata analoga a quella dell'anno precedente. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno continuato a espandersi sia per l'acquisto di abitazioni sia nella forma del credito al consumo.

Riflettendo le difficoltà congiunturali in atto, i prestiti alle imprese manifatturiere hanno continuato a calare e quelli nei confronti delle imprese dei servizi hanno rallentato. Per contro hanno accelerato i finanziamenti verso le imprese edili, destinati soprattutto alla costruzione di abitazioni.

Anche la qualità del credito ha risentito dell'andamento della congiuntura economica, peggiorando soprattutto nell'industria e, in misura più contenuta, nei servizi e nelle costruzioni.

Le condizioni del mercato del credito sono rimaste caratterizzate da ampi margini di utilizzo degli affidamenti in conto corrente e da tassi di interesse pressoché invariati. L'allungamento delle scadenze dei prestiti alle imprese, proseguito tra quelle di piccole dimensioni, si è interrotto tra le più grandi.

Nel 2005 le famiglie valdostane hanno orientato le proprie scelte verso strumenti finanziari caratterizzati da un più elevato livello di rischio e rendimento: sono infatti aumentati a ritmi elevati gli investimenti in azioni e obbligazioni non bancarie e sono tornate a crescere le gestioni patrimoniali. Hanno rallentato la raccolta bancaria, soprattutto per effetto del calo delle obbligazioni, e i titoli di Stato italiani.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

In base alle stime dell'Istat e della Regione nel 2005 il settore zootecnico, che fornisce un contributo superiore al 75 per cento del totale della produzione agricola valdostana, ha registrato un andamento positivo.

La quantità di latte trasformato, stimata in 550 mila quintali, è cresciuta di quasi il 20 per cento rispetto all'anno precedente e il numero di fontine marchiate DOP è aumentato dell'1,8 per cento, superando le 400 mila unità. Il numero di bovini è cresciuto dell'1,8 per cento; quello di ovini e caprini, rispettivamente, del 6,9 e del 2,4 per cento (tav. B4).

Secondo i dati provvisori dell'Istat e della Regione, nel 2005 la quantità di foraggio è cresciuta del 16,2 per cento; quella delle coltivazioni erbacee e arboree è calata, rispettivamente, del 13,4 e del 3,0 per cento (tav. B5).

Nell'ambito delle principali colture, alla crescita della raccolta di mele (2,9 per cento) si è contrapposta la contrazione della produzione di vino (-7,7 per cento) e di patate (-14,3 per cento), su cui ha influito principalmente la minore resa unitaria.

Sulla base dei dati Unioncamere–Movimprese, nel 2005 il numero di imprese attive nel settore agricolo ha continuato a calare (-2,5 per cento, dal -3,6 nel 2004; tav. B13).

L'industria

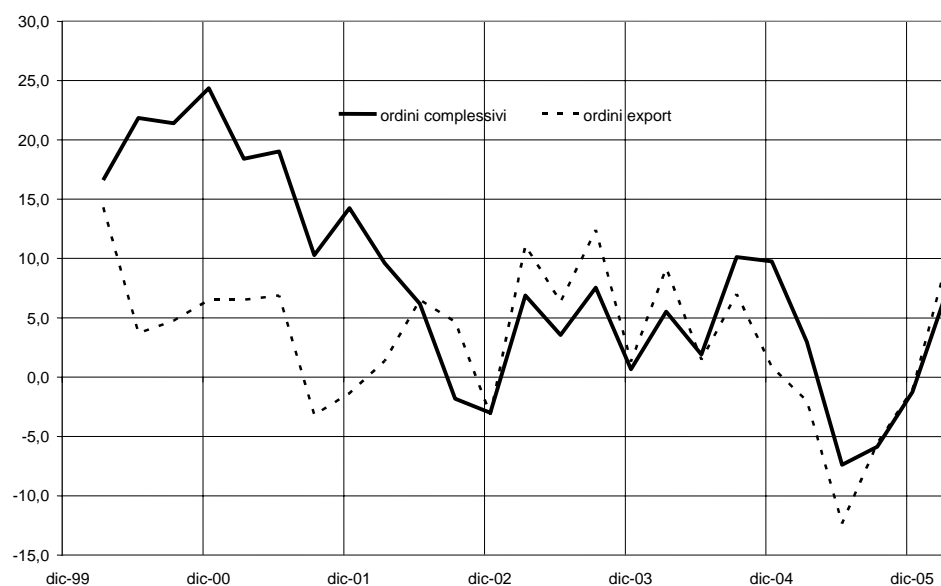
Nel 2005 la domanda di beni rivolta all'industria manifatturiera valdostana è rimasta complessivamente debole riflettendosi sull'attività produttiva; nel comparto energetico, invece, l'andamento è stato positivo.

Gli indicatori qualitativi della Confindustria Valle d'Aosta hanno mostrato una riduzione degli ordini complessivi, riconducibile alla contenuta dinamica interna e all'ulteriore perdita di competitività sui mercati esteri (fig. 1 e tav. B6).

Secondo l'associazione di categoria, le difficoltà competitive dell'industria valdostana negli ultimi anni sono attribuibili soprattutto alla dimensione media ridotta delle imprese che influirebbe sulle capacità organizzative, sulla propensione all'innovazione e sulla struttura economico-finanziaria.

Fig. 1

ANDAMENTO DEGLI ORDINI (1)
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati della Confindustria Valle d'Aosta, Indagine previsionale trimestrale.
(1) Saldi tra la quota di risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati. Medie mobili di tre termini.

Nel 2005 il fatturato delle imprese industriali valdostane del campione della Banca d'Italia è lievemente cresciuto in termini reali, grazie all'andamento registrato dal comparto energetico, dove il fatturato è aumentato dell'1,9 per cento (tav. B7).

La Valle d'Aosta è la regione italiana con la più elevata specializzazione nel comparto della produzione e distribuzione di energia elettrica: in base ai conti economici regionali dell'Istat, il peso del comparto sul valore aggiunto dell'industria in senso stretto è stato pari nel biennio 2002-03 al 36,9 per cento, oltre il triplo della media italiana (10,3 per cento). Anche il contributo al prodotto interno lordo totale è risultato superiore a quello nazionale (rispettivamente, 4,9 e 2,3 per cento; tav. B8).

Sulla base dei dati censuari dell'Istat, nel 2001 la dimensione media delle unità locali, pari a 10,3 addetti, era tra le più basse in Italia ed era diminuita rispetto al 1991 in misura più accentuata rispetto alla media nazionale (tav. B10).

La specializzazione valdostana nel comparto è riconducibile alla produzione di energia idroelettrica, favorita dalla disponibilità di risorse idriche: in base ai dati pubblicati dal Gestore della rete di trasmissione nazionale (GRTN), nel 2003 in Italia l'incidenza della produzione idroelettrica sul totale dell'energia elettrica era pari al 15,1 per cento; la Valle d'Aosta era, insieme al Trentino-Alto Adige, la regione in cui la quasi totalità di energia prodotta proviene dal comparto idroelettrico (tav. B12).

Nel 2003 in Valle d'Aosta veniva prodotto il 6,5 per cento dell'energia idroelettrica nazionale e l'1,0 per cento di quella complessiva. Solo la Lombardia, il Piemonte e il Trentino Alto Adige producevano una quantità di energia idroelettrica superiore.

Il rapporto tra la quantità di energia prodotta e quella consumata era pari a 2,5, il valore più elevato tra le regioni italiane, anche se in diminuzione rispetto al 1997 (3,2).

Il mercato libero dell'energia elettrica risulta più utilizzato in Valle d'Aosta rispetto alle altre regioni italiane: nel 2003 la quota di energia elettrica acquistata su tale mercato era pari al 54,1 per cento, contro il 37,7 per cento nella media nazionale; nel 2000 il rapporto era pari al 27,8 per cento per la Valle d'Aosta e al 17,5 per l'Italia. Ne è derivata anche una riduzione più consistente delle tariffe.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali con almeno 20 addetti, alla fine del 2004 oltre il 46 per cento delle imprese del Nord Ovest acquistava energia elettrica da un fornitore diverso dal precedente monopolista, conseguendo una diminuzione media delle tariffe di circa il 4 per cento. Per le imprese valdostane la riduzione ha oscillato tra il 5 e il 15 per cento.

La debolezza della domanda si è riflessa sulla dinamica della produzione industriale, mantenutasi sui livelli del 2004. Il grado di utilizzo degli impianti è stato analogo a quello dell'anno precedente (tav. B6).

Secondo l'indagine della Banca d'Italia la spesa per investimenti è cresciuta nel 2005, dopo il calo registrato nel 2004 (tav. B7).

In base ai dati della Confindustria regionale, nel 2005 la quota di imprese che ha dichiarato l'intenzione di effettuare investimenti è salita al 62,8 per cento, dal 60,3 nell'anno precedente; è cresciuta, in particolare, l'incidenza delle aziende con programmi di ampliamento della capacità produttiva.

Sulla base delle informazioni fornite dalla Confindustria Valle d'Aosta, nei primi mesi del 2006 sono emersi deboli segnali di miglioramento della domanda e della produzione; meno positive risultano le previsioni sull'andamento del fatturato e degli investimenti, in riduzione secondo i risultati dell'indagine effettuata dalla Banca d'Italia (tavv. B6 e B7).

Le costruzioni

Nel 2005 il settore delle costruzioni ha mostrato segnali di miglioramento nel comparto privato residenziale, a fronte di una sostanziale stazionarietà in quello delle opere pubbliche.

Nei dodici mesi terminanti nel settembre del 2005, in base alle rilevazioni della Cassa edile, il monte salari è cresciuto del 2,7 per cento; il numero di lavoratori iscritti è lievemente calato (-1,1 per cento) mentre quello di lavoratori stranieri è aumentato del 7,0 per cento.

Secondo i risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese edili regionali, nel 2005 il valore della produzione è aumentato in media del 14,6 per cento in termini nominali rispetto all'anno precedente; la crescita si è concentrata nel settore dell'edilizia privata.

Ai migliori risultati nell'edilizia privata hanno contribuito sia l'attività di costruzione di nuove abitazioni sia quella di ristrutturazione.

Secondo le rilevazioni Istat, a partire dalla metà degli anni novanta la costruzione di nuove abitazioni residenziali e l'ampliamento di quelle esistenti hanno subito un forte ridimensionamento, raggiungendo nel 2001 livelli dimezzati rispetto all'inizio degli anni novanta. La tendenza calante si è interrotta; nel biennio 2002-03, ultimo periodo disponibile, i volumi dei fabbricati residenziali oggetto di concessione edilizia sono tornati ad aumentare.

Per quanto riguarda la costruzione di fabbricati non residenziali, le concessioni in termini di volumi, in calo dall'inizio degli anni novanta, sono rimaste su livelli contenuti anche nel 2003; gli ampliamenti hanno registrato un andamento più erratico nell'intero arco di tempo considerato.

L'attività di recupero edilizio ha ancora beneficiato delle agevolazioni previste dalla legge 449 del 1997. Dopo la forte crescita registrata nel 2004 (26,8 per cento), le comunicazioni di richiesta di detrazioni per spese di ristrutturazione edilizia pervenute all'Agenzia

delle Entrate per la Valle d'Aosta sono ulteriormente aumentate nel 2005 (0,9 per cento).

Sono continuati anche gli interventi di ristrutturazione nei settori commerciale e turistico, favoriti dalla legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 (cfr. il paragrafo: I servizi).

In base alle rilevazioni dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio, nel 2005 il numero di transazioni è cresciuto dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente. All'incremento del numero di compravendite si è associato un modesto calo delle quotazioni.

Secondo l'indice elaborato dalla Banca d'Italia sulla base delle informazioni rilevate da Il consulente immobiliare, i prezzi delle abitazioni nuove nel comune di Aosta sono diminuiti in termini reali dell'1,0 per cento, a fronte della crescita del 4,4 per cento registrata nell'anno precedente. In base ai dati dell'Osservatorio immobiliare Fiaip, le quotazioni degli immobili oggetto di compravendita nelle principali località turistiche hanno registrato in media una lieve contrazione rispetto al 2004.

Nel comparto delle opere pubbliche il valore della produzione delle imprese contattate dalla Banca d'Italia è rimasto sostanzialmente invariato. In base ai dati della Regione, gli investimenti previsti nel piano operativo regionale per il 2005 sono calati di un terzo rispetto all'analogo programma relativo all'anno precedente, a 44 milioni di euro, soprattutto in relazione ai minori interventi post-alluvione sulle infrastrutture.

Tra gli interventi previsti nel piano regionale, sono diminuiti, oltre a quelli in infrastrutture (27 milioni, dai 52 del 2004), gli investimenti nel settore del turismo e beni culturali (da 4 a 2 milioni); sono aumentati gli investimenti nella tutela del territorio e dell'ambiente (15 milioni, a fronte dei 10 dell'anno precedente).

Il programma regionale per il triennio 2005-2007 include investimenti per circa 300 milioni di euro; gli impegni per il biennio 2006-07 sono sensibilmente superiori a quelli previsti per il 2005.

Le previsioni per il 2006 degli operatori contattati dalla Banca d'Italia indicano un rallentamento del valore della produzione nell'edilizia residenziale a cui si accompagnerebbe una riduzione nel comparto delle opere pubbliche.

I servizi

Il commercio. – Sulla base dei dati dell'Osservatorio del commercio del Ministero delle Attività Produttive, in Valle d'Aosta nel 2005 le vendite in termini nominali nel commercio al dettaglio sono cresciute dello 0,4 per cento; erano calate dello 0,4 per cento nella media del 2004. All'aumento delle vendite del comparto alimentare (1,3 per cento) si è contrapposta una stabilità per gli altri prodotti.

Le vendite della grande distribuzione organizzata sono aumentate del 2,3 per cento, soprattutto nel comparto dei beni non alimentari; quelle degli esercizi tradizionali sono scese dello 0,4 per cento, per effetto del negativo andamento nel comparto non alimentare.

Secondo i dati Unioncamere–Movimprese, è proseguito il calo del numero di imprese attive nel settore (-0,8 per cento); esso ha interessato sia il commercio al dettaglio sia quello all'ingrosso (tav. B13).

In base ai dati dell'Osservatorio nazionale del commercio, all'inizio del 2005 il numero di ipermercati presenti in Valle d'Aosta è risultato pari a 2, come nell'anno precedente; i supermercati sono passati da 11 nel 2004 a 12 nel 2005 e i grandi magazzini da 5 a 4. La superficie di vendita è calata nel complesso del 2,2 per cento mentre il numero di addetti è aumentato del 2,0 per cento (tav. B14).

Sono proseguiti gli investimenti per la realizzazione e la riqualificazione dei piccoli esercizi commerciali, favoriti dagli incentivi previsti dalla legge regionale 4 settembre 2001, n. 19.

Nel corso del 2005 la Regione ha erogato contributi a fondo perduto per 3,5 milioni di euro e finanziamenti a tasso agevolato per 1,3 milioni (3,7 e 2,5 milioni, rispettivamente, nel 2004), a fronte di investimenti ammessi per complessivi 13,7 milioni di euro. Il numero di domande istruite, 642, è pressoché triplicato rispetto all'anno precedente e ha riguardato per metà imprese commerciali, per un terzo imprese di pubblici esercizi e per la parte restante altre attività di servizi ricomprese nell'ambito della richiamata legge.

I trasporti. – Secondo l'indagine svolta dalla Banca d'Italia, nel 2005 il fatturato delle imprese valdostane operanti nel settore dei trasporti è cresciuto a tassi elevati in termini nominali rispetto all'anno precedente; vi ha contribuito principalmente l'aumento del 15,6 per cento dei transiti attraverso il traforo del Monte Bianco (tav. 1).

TRANSITI ATTRAVERSO I TRAFORI
(numero di passaggi e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Voci	Monte Bianco		Gran San Bernardo		Totale	
	2005	Variazioni	2005	Variazioni	2005	Variazioni
Autovetture e motocicli	1.142.756	0,1	490.414	-5,0	1.633.170	-1,5
Autocorriere e camion	601.065	63,8	95.054	11,9	696.119	54,0
Totale	1.743.821	15,6	585.468	-2,6	2.329.289	10,4

Fonte: Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco e SISEX Spa.

La forte crescita dei passaggi di mezzi pesanti nel tunnel del Monte Bianco (63,8 per cento), è in buona parte attribuibile alla temporanea chiusura del traforo del Fréjus.

È invece proseguito il calo dei passaggi attraverso il Gran San Bernardo. Nel complesso il transito attraverso i trafori regionali è cresciuto del 10,4 per cento rispetto all'anno precedente (3,2 per cento nel 2004).

In base ai dati provvisori dell'associazione di categoria, nella stagione invernale 2005-06 il fatturato delle società di gestione degli impianti a fune è diminuito per effetto dell'analogo andamento del numero di passaggi.

Secondo i dati pre-consuntivi dell'esercizio finanziario 2005, gli interventi regionali nel comparto dei trasporti, pari a 31,6 milioni di euro, sono cresciuti del 5,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nel Bilancio di previsione della Regione per il 2006 sono stati stanziati 12,2 milioni di euro per investimenti nel settore dei trasporti, in crescita del 22 per cento rispetto al 2005; ne fanno parte spese per l'acquisto di materiale rotabile in concorso con Trenitalia, per impianti e attrezzature dell'aeroporto regionale, per la manutenzione e ammodernamento della telecabina Aosta-Pila e per la realizzazione del collegamento ferroviario con Cogne.

Il turismo. – In base ai dati forniti dalla Regione, dopo il forte calo dei flussi turistici registrato nell'anno precedente, nel 2005 la riduzione delle presenze in Valle d'Aosta si è attenuata (-0,3 per cento) mentre gli arrivi hanno ripreso a crescere (3,6 per cento; tav. B15); è proseguita la riduzione delle giornate medie di permanenza, da 3,9 a 3,7.

Sull'andamento delle presenze dello scorso anno ha influito la componente nazionale, calata dell'1,4 per cento. I giorni di permanenza di turisti stranieri sono ulteriormente aumentati (2,2 per cento), proseguendo la tendenza iniziata nel 2000. La crescita degli arrivi ha interessato sia gli italiani (3,5 per cento) sia gli stranieri (4,0 per cento).

Tra gli italiani, che rappresentano oltre i due terzi dei turisti in Valle d'Aosta, sono aumentate principalmente le presenze di visitatori lombardi e liguri (3,3 e 3,0, rispettivamente; tav. B16).

L'incremento dei giorni di presenza dei turisti stranieri è riconducibile soprattutto agli inglesi (6,4 per cento), che rappresentano un terzo del totale degli stranieri. Secondo i dati dell'Ufficio italiano cambi la spesa dei turisti stranieri è cresciuta in misura rilevante.

Nel primo trimestre del 2006 i giorni di presenza e gli arrivi sono diminuiti, rispettivamente, del 7,7 e del 9,5 per cento; nel mese di aprile le buone condizioni di innevamento e le vacanze pasquali hanno contribuito a un incremento dei flussi turistici.

Dopo l'aumento registrato nell'anno precedente, nel 2005 è lievemente calata la disponibilità di posti letto in alberghi (-0,6 per cento); l'andamento ha interessato le categorie più economiche, progressivamente diminuite negli ultimi anni. Si è ampliata l'offerta alberghiera di posti letto nei segmenti più elevati (alberghi a 3 e a 4 stelle e residenze turistico-alberghiere; tav. B17).

Secondo i dati Istat, in Valle d'Aosta il valore aggiunto del comparto alberghi e ristoranti rappresenta circa il 9 per cento del totale regionale, un valore superiore alla media nazionale (4 per cento) e simile a quello del Trentino-Alto Adige, regione con cui la Valle d'Aosta condivide anche la spiccata specializzazione nel turismo montano sia estivo che invernale.

Il turismo in Valle d'Aosta è caratterizzato dalla prevalenza dei visitatori italiani (75 per cento degli arrivi nella media del periodo 1991-2004, contro il 48 per cento della regione trentina) e da soggiorni meno lunghi (4,1 giorni, contro i 5,7 della regione di confronto), sia nella componente nazionale sia in quella straniera.

Nella seconda metà del periodo in esame gli arrivi e le presenze di turisti in Valle d'Aosta sono cresciuti, rispettivamente, del 4,9 e dello 0,6 per cento rispetto alla media dei sette anni precedenti. I ritmi di incremento dei flussi turistici sono stati meno elevati che nella regione trentina.

Tra il 1991 e il 2004 il numero di esercizi alberghieri è lievemente diminuito in Valle d'Aosta, analogamente a quanto avvenuto in Italia. La disponibilità di posti letto in alberghi è aumentata a tassi contenuti, simili a quelli trentini e più bassi rispetto alla media nazionale; l'incremento ha interessato le categorie più elevate.

Nel 2005, a valere sui fondi costituiti ai sensi della L.R. 19 del 2001, sono stati erogati contributi a fondo perduto per 2,1 milioni di euro e finanziamenti a tasso agevolato per 14,5 milioni (1,8 e 15,0, rispettivamente, nel 2004), a fronte di complessivi 26,4 milioni di investimenti ammessi. È stato inoltre erogato un contributo di 330 mila euro per la creazione di un ostello della gioventù, ai sensi della legge regionale 20 gennaio 2005, n. 2, dedicata al sostegno di tali strutture.

Gli scambi con l'estero

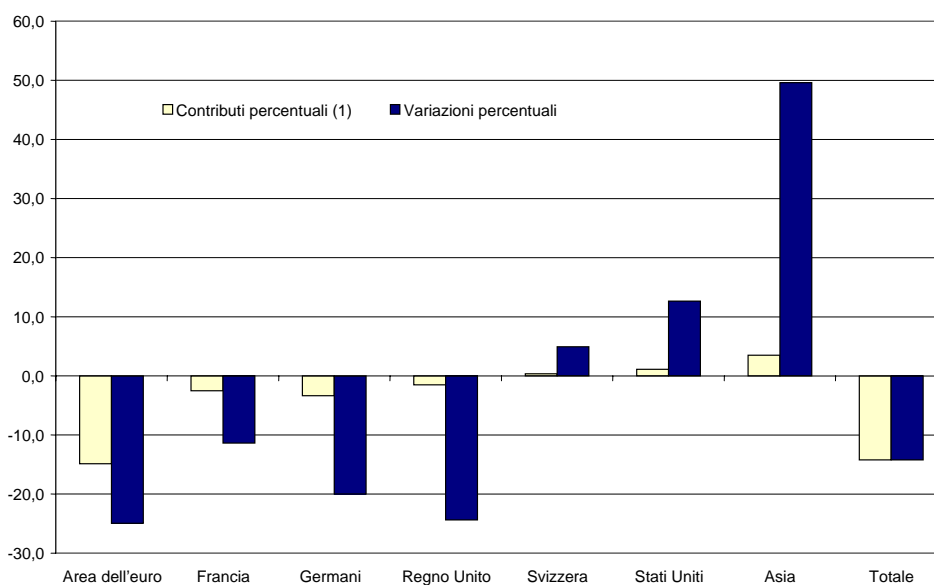
In base ai dati Istat, nel 2005 il valore a prezzi correnti delle esportazioni regionali è aumentato del 4,0 per cento (19,6 nel 2004; tav. B18), come in Italia; le vendite di metalli e prodotti in metallo, principale comparto di esportazione, sono cresciute del 17,1 per cento. Le esportazioni delle altre branche sono complessivamente calate del 14,2 per cento (fig. 2).

Sono ulteriormente diminuite le vendite all'estero di apparecchiature elettriche e ottiche e di mezzi di trasporto; dopo l'incremento registrato nell'anno precedente, le esportazioni di macchine e apparecchi meccanici sono tornate a calare. Sono ancora cresciute le esportazioni di prodotti alimentari e in gomma e plastica.

Fig. 2

ESPORTAZIONI VERSO I PRINCIPALI PAESI O AREE DI DESTINAZIONE AL NETTO DELLA BRANCA DEI METALLI E PRODOTTI IN METALLO

(contributi e variazioni percentuali sull'anno precedente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) – Prodotto tra le variazioni percentuali sull'anno precedente e le quote 2004 delle esportazioni verso le singole aree/paesi.

Il calo delle vendite dei prodotti diversi da quelli in metallo si è concentrato sul mercato dell'Unione europea, a fronte di un incremento registrato negli altri paesi. Sono diminuite, in particolare, le esportazioni verso la Francia, la Germania e il Regno Unito; tra i mercati extra UE la crescita è stata elevata su quelli statunitense, svizzero e cinese (fig. 2).

Nel 2005 le importazioni sono calate del 32,0 per cento; erano cresciute del 7,3 nel 2004. Sulla contrazione ha influito soprattutto l'azzeramento degli acquisti di energia elettrica dall'estero; sono diminuite inoltre le importazioni dei comparti tessile e abbigliamento, meccanico e delle apparecchiature elettriche e ottiche (tav. B18).

Il saldo positivo dell'interscambio commerciale nel 2005 è salito a 207,1 milioni di euro, dai 53,3 milioni nell'anno precedente.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

Secondo l'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2005 è proseguita la contrazione del numero di occupati in Valle d'Aosta (-1,3 per cento; -1,6 nel 2004). Vi ha influito l'andamento della componente indipendente (-7,6 per cento).

Il calo dell'occupazione ha interessato i maschi e le femmine in uguale misura; la riduzione del numero di occupati indipendenti è stata più accentuata per le femmine.

Le difficoltà nell'industria in senso stretto si sono riflesse sull'occupazione del settore, diminuita nel 2005 del 3,5 per cento (-8,7 nel 2004). Nel settore delle costruzioni l'occupazione è aumentata del 4,2 per cento, come nell'anno precedente, per effetto della crescita degli occupati dipendenti; nei due anni l'andamento potrebbe essere stato influenzato dagli effetti statistici derivanti dalla regolarizzazione dei lavoratori stranieri.

Dopo la diminuzione del 2004, nel 2005 gli occupati nei servizi sono ulteriormente calati (del 3 per cento). Alla contrazione del numero di addetti alle attività commerciali si è accompagnata quella relativa agli altri servizi.

Il calo del numero di occupati nei servizi ha interessato la componente indipendente e quella dipendente maschile; la riduzione di quest'ultima ha in parte compensato la crescita registrata nella componente subordinata femminile.

Sulla base dei conti economici regionali dell'Istat, la produttività del lavoro in Valle d'Aosta nella media del periodo 2001-04 è cresciuta dello 0,6 per cento annuo; tra il 1997 e il 2000 la produttività era diminuita dell'1,0 per cento (tav. B22).

La produttività nell'industria in senso stretto e nei servizi ha registrato nel quadriennio 2001-04 un aumento del 2,1 e 1,0 per cento, rispettivamente; nel settore delle costruzioni è diminuita del 6,6 per cento.

Nell'industria in senso stretto l'incremento di produttività è riconducibile interamente al comparto della produzione e distribuzione di energia elettrica; nell'industria manifatturiera vi è stata invece una flessione. Nel settore dei servizi la produttività è aumentata nonostante la contrazione nel comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività immobiliari e imprenditoriali.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro

Nel 2005 il tasso di disoccupazione in Valle d'Aosta è salito di 0,2 punti percentuali, al 3,2 per cento, riflettendo i segnali negativi del quadro congiunturale regionale (tav. B20).

Il tasso di disoccupazione è aumentato sia per i maschi, dal 2,2 al 2,5 per cento, sia per le femmine, dal 4,1 al 4,3 per cento.

Il numero di persone in cerca di occupazione è salito del 7,1 per cento; nel complesso l'offerta di lavoro è diminuita dell'1,0 per cento, a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente.

Il tasso di attività delle persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni è sceso al 68,5 per cento (69,1 nel 2004); nonostante il calo, la partecipazione al mercato del lavoro dei valdostani è rimasta elevata nel contesto nazionale.

Il tasso di attività maschile è calato di 0,8 punti percentuali, al 76,3 per cento; quello femminile si è ridotto in misura più contenuta, dal 60,7 al 60,5 per cento.

Gli ammortizzatori sociali

Nel 2005 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 4,7 per cento (tav. B21). Al calo della componente ordinaria (-45,3 per cento) si è contrapposto l'incremento di quella straordinaria (33,3 per cento), in particolare nel comparto meccanico.

Il ricorso alla CIG ordinaria è cresciuto nell'industria alimentare e in quella della trasformazione di minerali; è diminuito per le imprese della chimica e della metallurgia.

Gli interventi di cassa integrazione relativi alla gestione edilizia hanno rallentato (1,9 per cento; 7,3 nel 2004).

Le politiche per lo sviluppo

In base ai dati forniti dall'Amministrazione regionale, nel 2005 gli interventi regionali nel campo dello sviluppo economico, pari a 206 milioni di euro, sono aumentati del 18,4 per cento rispetto all'esercizio precedente; i programmi comunitari co-finanziati, ammontanti a 15 milioni di euro, sono diminuiti del 22,2 per cento (tav. B23).

Tra i principali interventi, sono aumentati a tassi elevati quelli nei confronti del settore turistico e dell'artigianato. Gli interventi a favore dell'agricoltura e zootecnia, principale settore sovvenzionato, e dei trasporti sono cresciuti a ritmi più contenuti (8,0 e 5,7 per cento, rispettivamente).

Nel periodo 2001-04, secondo il Ministero delle Attività produttive, gli interventi regionali e decentrati in Valle d'Aosta si sono concentrati principalmente sul sostegno agli investimenti (67,8 per cento), all'innovazione, ricerca e sviluppo (19,2 per cento) e alla nuova imprenditorialità (11,9 per cento), in misura superiore alla media nazionale (tav. 2).

Tav. 2

INTERVENTI REGIONALI E DECENTRATI NEL PERIODO 2001-2004

(valori percentuali)

Regioni e aree geografiche	Innovazione, ricerca e sviluppo	Internazionali	Nuova imprenditorialità	Sostegno agli investimenti	Equilibrio gestione finanziaria	Tutela ambiente	Servizi reali	Altro	Totale
Centro-Nord	20,2	2,2	6,8	57,2	2,5	5,2	5,5	0,3	100,0
Valle d'Aosta	19,2	0,1	11,9	67,8	-	1,0	-	-	100,0
Mezzogiorno	5,8	2,6	4,0	74,5	7,0	1,2	3,6	1,3	100,0
Totale	16,5	2,3	6,1	61,6	3,6	4,2	5,0	0,6	100,0

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

Secondo i risultati di un'indagine effettuata dalla Banca d'Italia, nel 2005 per la maggior parte delle imprese intervistate le agevolazioni pubbliche non hanno generato un flusso aggiuntivo di investimenti rispetto a quanto sarebbe stato effettuato in assenza di aiuti. La presenza di agevolazioni è stata determinante per le scelte di investimento nel caso di aziende di dimensioni molto piccole.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2005 i prestiti bancari alla clientela residente in Valle d'Aosta sono aumentati del 4,0 per cento, come nell'anno precedente (tav. 3). L'espansione si è concentrata nel settore delle famiglie consumatrici, nelle costruzioni e, in misura inferiore, nei servizi; è rimasta negativa la dinamica dei finanziamenti alle imprese manifatturiere, anche per effetto delle difficoltà del settore.

Tav. 3

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Prodottrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)											
2003	20,5	0,2	-8,0	-6,4	5,0	6,2	-6,6	-23,9	3,7	-6,1	-2,9
2004	-5,8	-18,5	4,1	3,9	-2,2	14,9	3,3	-17,3	2,0	5,1	4,0
2005	-5,9	-16,5	2,0	5,5	6,2	15,0	2,5	-10,9	6,5	2,5	4,0
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)											
2004	::	2,52	7,57	9,07	9,99	9,08	7,74	6,65	8,64	8,05	7,56
2005	::	3,02	7,45	8,83	9,29	9,19	7,58	6,84	8,08	8,21	7,58

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca.

Le imprese. – Nel 2005 i finanziamenti bancari alle imprese sono cresciuti del 2,5 per cento sui dodici mesi (3,3 nel 2004); il rallentamento ha interessato le imprese di maggiori dimensioni, mentre il credito alle famiglie produttrici e alle società con meno di 20 addetti è aumentato a ritmi più elevati (rispettivamente, 6,2 e 5,5 per cento; tav. 3).

Il processo di allungamento delle scadenze dei debiti bancari delle imprese medio-grandi si è interrotto, mentre è proseguito tra quelle di piccole dimensioni; nel complesso, a fronte di una stabilità dei prestiti a medio e a lungo termine, quelli a breve termine sono cresciuti del 9,7 per cento (tav. 4).

I prestiti alle imprese dei servizi hanno decelerato al 2,5 per cento, dal 5,1 nel 2004; all'incremento dei finanziamenti alle imprese commerciali e a quelle dei servizi ausiliari e di consulenza, di locazione di immobili e di nettezza urbana, si è contrapposta la contrazione del credito alle imprese operanti nei servizi connessi ai trasporti e negli alberghi e pubblici esercizi (tav. C3).

Tav. 4

**PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE
PER DIMENSIONE, SETTORE E SCADENZA (1)**

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

Voci	A breve termine		A medio e a lungo termine	
	dic. 2004	dic. 2005	dic. 2004	Dic. 2005
Imprese	-17,3	9,7	12,5	0,1
Per dimensione				
Imprese piccole	-6,8	-0,3	-0,2	8,7
Imprese medio-grandi	-18,8	11,3	14,4	-1,0
Per settore di attività economica				
Industria manifatturiera	-13,7	-7,5	-20,1	-13,8
Costruzioni	-3,8	7,7	7,2	5,6
Servizi	-15,5	7,7	14,8	0,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte

Le perduranti difficoltà dell'industria manifatturiera valdostana si sono riflesse sulla domanda di credito; i prestiti alle aziende del comparto sono ancora diminuiti (-10,9 per cento, dal -17,3 nel 2004; tav. 3).

Tra i principali rami di attività, solo quello dei minerali e metalli ha registrato un incremento dei finanziamenti. È invece calato il credito alle imprese appartenenti alle branche dei prodotti alimentari e del tabacco e di quelli agricoli (tav. C3).

I prestiti alle imprese produttrici di energia, che rappresentano più di un quarto del totale, sono calati dell'1,5 per cento; essi sono costituiti quasi esclusivamente da finanziamenti a scadenza protratta, scesi nell'anno del 2,5 per cento per effetto del rimborso di rate di mutuo.

I crediti alle imprese valdostane delle costruzioni hanno accelerato al 6,5 per cento, dal 2,0 nel 2004; vi ha contribuito la componente a breve termine, cresciuta del 7,7 per cento dopo la riduzione del 3,8 registrata nell'anno precedente (tav. 4).

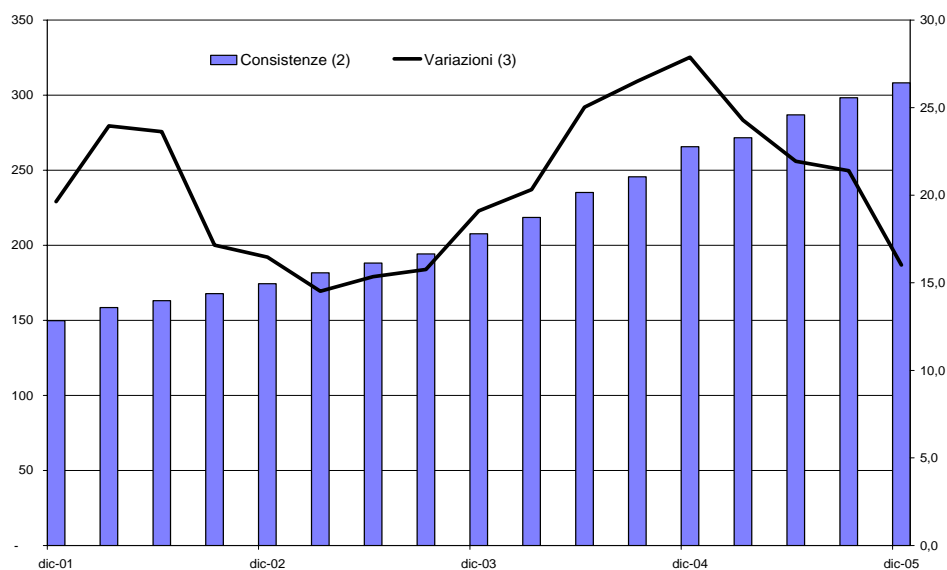
È proseguita la crescita dei prestiti a scadenza protratta per la costruzione di abitazioni (19,0 per cento) a fronte della riduzione dei finanziamenti destinati a opere del genio civile (-14,9 per cento), in calo anche nei due anni precedenti (tav. C5).

La debolezza dell'attività del settore produttivo e la modesta accumulazione di capitale si sono riflesse nel calo delle operazioni di *factoring* e di *leasing* e dei crediti per l'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (tavv. C5, C6 e C7).

Le famiglie consumatrici. – I prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati del 15,0 per cento, a ritmi analoghi a quelli del 2004; il contenuto livello dei tassi di interesse ha ancora favorito l'espansione dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (16,0 per cento; fig. 3).

Fig. 3

**FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE PER
L'ACQUISTO DI ABITAZIONI DI FAMIGLIE CONSUMATRICI (1)**
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



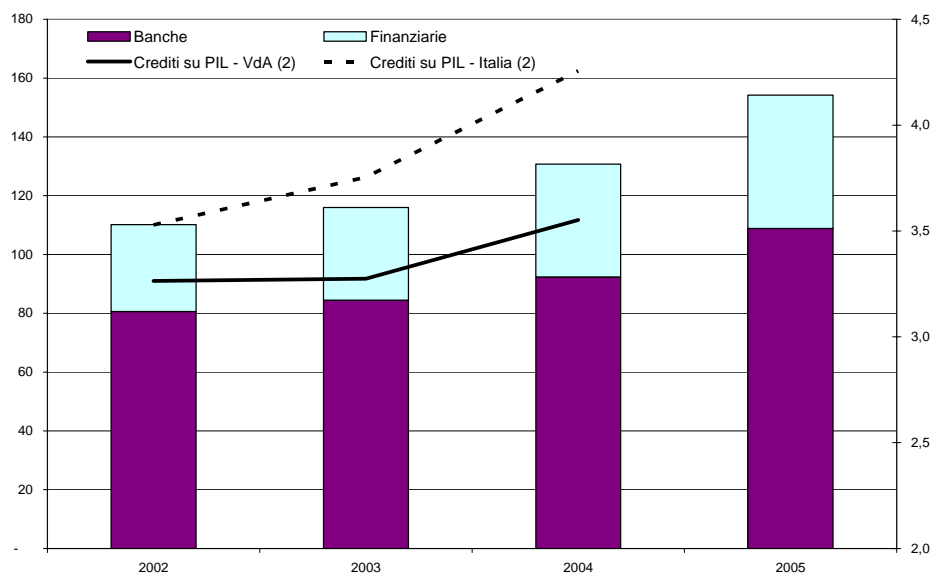
Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla localizzazione del finanziamento. – (2) Scala di sinistra. – (3) Scala di destra.

Nonostante la situazione di debolezza della congiuntura economica, come nel 2004 il credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie ex art. 107 T.U. è cresciuto a tassi elevati (rispettivamente, 17,9 e 18,2 per cento). Hanno accelerato anche i prestiti bancari oltre il breve termine per l'acquisto di beni durevoli (dal 4,8 al 7,0 per cento) e quelli connessi con l'emissione e la gestione di carte di credito erogati dalle richiamate società finanziarie (dal 2,9 al 17,4 per cento).

Negli ultimi quattro anni il credito al consumo erogato dal sistema bancario e finanziario a residenti in Valle d'Aosta è salito nel complesso da 110 a 155 milioni di euro. Nel 2004, in rapporto al prodotto interno lordo, la sua incidenza era pari in regione al 3,6 per cento, più bassa di quella media nazionale (fig. 4).

Fig. 4

CREDITO AL CONSUMO EROGATO DALLE BANCHE E DALLE SOCIETÀ FINANZIARIE EX ART. 107 T.U. (1)
(milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Scala di destra.

Gli altri settori. – Nel 2005 è proseguito il calo dei prestiti alle amministrazioni pubbliche (-5,9 per cento), in misura analoga all'anno precedente, e alle società finanziarie e assicurative (-16,5 per cento, dal -18,5 nel 2004).

Le condizioni di offerta. – Le condizioni del mercato del credito sono rimaste generalmente distese. Il grado di utilizzo delle linee di credito in conto corrente accordate alle imprese valdostane è diminuito nel complesso dal 39,2 al 32,3 per cento e gli sconfinamenti sono scesi dal 2,6 al 2,1 per cento dell'accordato (tav. 5).

Il rapporto tra utilizzato e accordato è cresciuto, dal 35,7 al 37,8 per cento, solo nella classe di accordato da 500 mila a 25 milioni di euro, rimanendo comunque su livelli più contenuti rispetto al biennio 2002-03.

Tav. 5

GRADO DI UTILIZZO DELLE LINEE DI CREDITO PER LE IMPRESE (1)
(valori percentuali)

Classi di accordato	Utilizzato su accordato		Sconfinamento su accordato	
	2004	2005	2004	2005
da 75 a 125 mila euro	51,3	48,3	2,8	3,4
da 125 a 500 mila euro	52,1	50,0	3,3	2,3
da 500 mila a 25 milioni di euro	35,7	37,8	0,5	0,9
oltre 25 milioni di euro	32,5	21,2	6,6	1,3
Totale	39,2	32,3	2,6	2,1

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I rapporti sono calcolati con riferimento alle linee di credito in conto corrente; sono incluse le famiglie produttrici.

Nel 2005 il costo dei prestiti erogati ai residenti in regione è rimasto pressoché invariato; quello sulle operazioni a breve termine era pari al 7,58 per cento nel dicembre scorso, 0,02 punti percentuali in più rispetto alla fine del 2004; il tasso effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è salito di 0,09 punti percentuali, al 4,04 per cento (tav. C9).

Al lieve aumento dei tassi che ha interessato il settore dei servizi, l'industria manifatturiera e le famiglie consumatrici, si è contrapposta la riduzione di 0,56 punti percentuali nel comparto delle costruzioni (tav. 3).

I prestiti in sofferenza

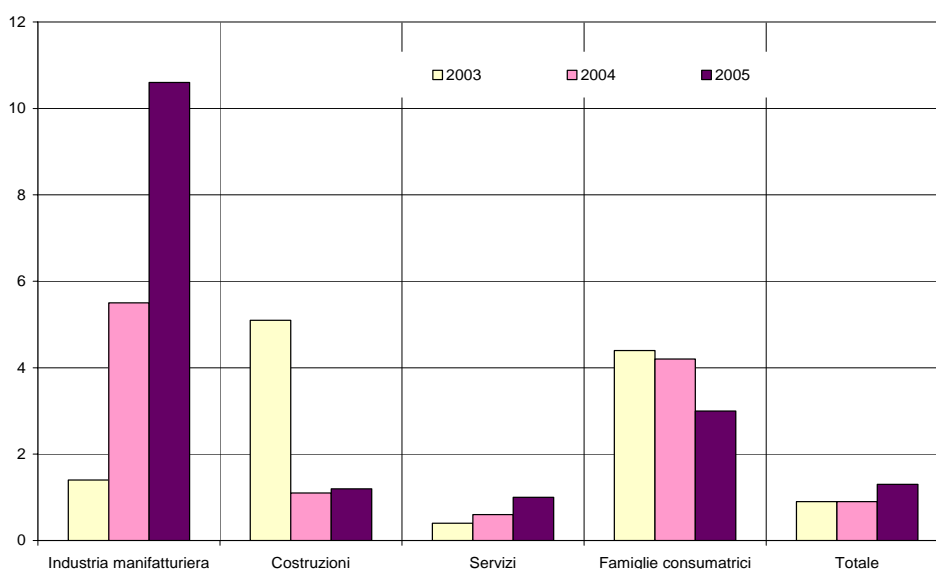
Nel 2005 la qualità del credito in regione ha mostrato segnali di deterioramento rispetto all'anno precedente, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura, soprattutto nel settore industriale.

Il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto agli impieghi vivi in essere all'inizio del periodo è salito all'1,3 per cento, dallo 0,9 del 2004. Sull'incremento hanno influito ancora le difficoltà del comparto manifatturiero; l'indicatore è cresciuto anche nel settore dei servizi (dallo 0,6 all'1,0 per cento) e, in misura marginale, in quello delle costruzioni (dall'1,1 all'1,2 per cento), mentre è diminuito dal 4,2 al 3,0 per cento nel comparto delle famiglie consumatrici (fig. 5).

Fig. 5

TASSO DI DECADIMENTO PER SETTORE (1)

(flussi di nuove sofferenze rettificato in percentuale degli impieghi vivi di inizio anno)



Fonte: Centrale dei rischi e Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Alla fine del 2005 le sofferenze sono calate del 6,5 per cento rispetto al 2004; il rapporto con i prestiti è sceso dal 3,7 al 3,3 per cento (tav. 6). A tale risultato hanno contribuito anche operazioni di cartolarizzazione avvenute nel corso dell'anno.

Lo stock di sofferenze ha continuato a crescere nell'industria manifatturiera; vi hanno contribuito principalmente le branche dei materiali e forniture elettriche e dei minerali e prodotti non metallici nonché, in misura inferiore, quelle dei prodotti alimentari e delle macchine per ufficio (tav. C4).

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE
DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
		Con meno di 20 addetti (2)	Prodottrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente										
2003	::	13,5	98,0	7,4	-5,2	12,0	5,3	14,9	13,4	8,6
2004	28,6	20,4	-6,7	-8,1	-6,8	13,7	58,4	3,0	-0,7	9,9
2005	-13,1	-5,6	-30,8	0,6	-17,3	-4,4	50,6	-35,4	-24,2	-6,8
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (4)										
2003	0,1	3,5	10,9	7,3	3,5	4,0	6,2	9,1	4,2	3,5
2004	0,2	4,0	9,9	6,9	2,8	4,4	11,3	9,1	4,0	3,7
2005	0,2	3,7	6,7	6,5	2,0	4,1	17,7	5,8	3,0	3,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2005 la raccolta bancaria da clientela residente in Valle d'Aosta è aumentata del 3,1 per cento sui dodici mesi (2,4 per cento nel 2004). All'andamento hanno contribuito i depositi (5,4 per cento), mentre la componente obbligazionaria, dopo la continua crescita negli ultimi anni, è diminuita del 4,7 per cento (tav. 7).

Nell'ambito dei depositi, i conti correnti sono aumentati del 7,2 per cento; hanno continuato a crescere anche i pronti contro termine (8,4 per cento; dal 6,0 nel 2004).

Dopo la riduzione registrata nell'anno precedente (-6,1 per cento), i titoli dei residenti in regione depositati presso il sistema bancario sono cresciuti dell'8,1 per cento sui dodici mesi; vi hanno contribuito principalmente le azioni e le obbligazioni non bancarie. Sono tornate ad aumentare anche le gestioni patrimoniali bancarie (tav. C8).

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

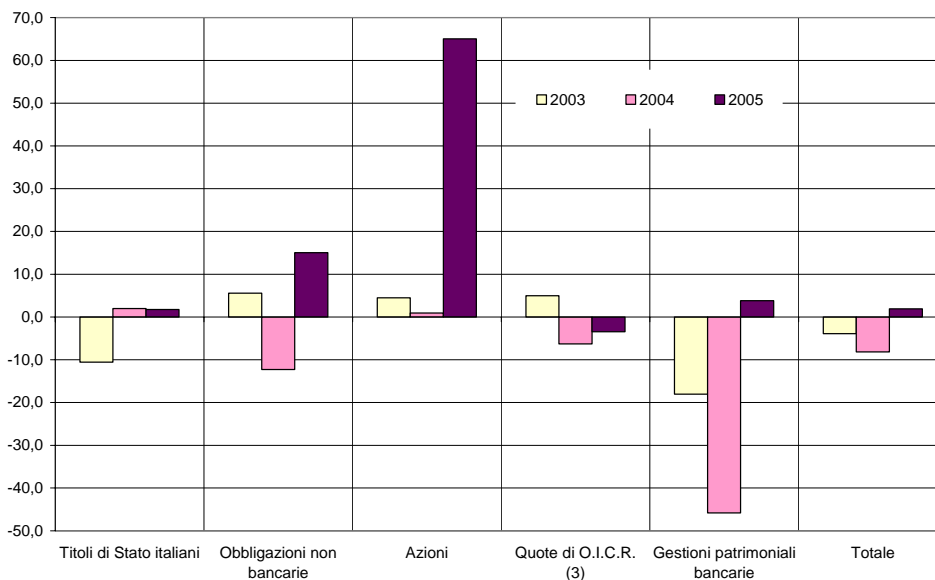
Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	Di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
2003	2,4	7,5	-16,4	10,5	4,7
2004	6,4	7,2	6,4	3,3	5,4
2005	3,6	3,2	13,3	-6,5	0,6
Totale					
2003	2,9	5,4	-11,8	8,8	4,2
2004	2,7	2,9	6,0	1,2	2,4
2005	5,4	7,2	8,4	-4,7	3,1

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Fig. 6

**TITOLI DELLE FAMIGLIE VALDOSTANE
DEPOSITATI PRESSO LE BANCHE (1) (2)**
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Nel 2005 le scelte di investimento finanziario delle famiglie valdostane sono tornate a essere indirizzate anche verso strumenti caratterizzati da maggiore rischiosità. La raccolta bancaria ha decelerato allo 0,6 per cento (5,4 nel 2004); vi hanno influito il calo delle obbligazioni (-6,5 per cento) e il rallentamento di 4 punti percentuali dei conti correnti, al 3,2 per cento. I pronti contro termine hanno invece accelerato al 13,3 per cento, dal 6,4 nel 2004.

Il valore nominale dei titoli depositati dalle famiglie presso il sistema bancario è cresciuto nel complesso del 2,4 per cento; vi hanno contribuito soprattutto gli investimenti in azioni e in obbligazioni non bancarie aumentati, rispettivamente, del 65,0 e del 15,0 per cento e, in misura inferiore, le gestioni patrimoniali bancarie (7,0 per cento) e i titoli di Stato (1,8 per cento; fig. 6).

La struttura del sistema finanziario

Alla fine del 2005 erano presenti in regione 16 banche, di cui 2 di credito cooperativo con sede in Valle d'Aosta, operanti in 36 dei 74 comuni valdostani (tav. C10).

In regione hanno inoltre sede legale 4 intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del T.U.; nel corso del 2005 la finanziaria regionale Finaosta Spa è stata iscritta nella sezione di cui all'art. 107 del T.U., in cui è presente anche una società di *factoring*.

Il numero di sportelli operativi è salito di una unità alla fine del 2005, a 97. A fronte della crescita della rete commerciale del Sanpaolo IMI Spa e della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli Spa (rispettivamente, di due e una unità) si è registrata una riduzione di due dipendenze dell'Unicredit Banca Spa.

Il grado di diffusione regionale degli sportelli bancari è superiore a quello medio nazionale; nel decennio tra il 1995 e il 2004 è aumentato da 6,2 a 7,8 sportelli ogni 10 mila abitanti (in Italia è passato da 4,1 a 5,3).

Nel complesso la rete distributiva dei servizi a distanza è stata potenziata. Nel 2005 i POS sono aumentati del 9,0 per cento; il numero di ATM è rimasto stabile.

Nel 2005 i fruitori di servizi telematici sono cresciuti del 18,3 per cento; l'incremento ha interessato sia gli utenti dei servizi di *phone banking* sia quelli di *home e corporate banking*.

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

Il conto della gestione di cassa. – Nel 2005 il conto della gestione di cassa della Regione Autonoma Valle d’Aosta si è chiuso con un indebitamento netto di 57 milioni di euro, a fronte dell’avanzo di 82 milioni registrato nell’esercizio precedente; sul risultato hanno influito la diminuzione dell’avanzo corrente da 424 a 299 milioni e, in misura inferiore, l’aumento del disavanzo in conto capitale da 342 a 356 milioni (tav. D1).

Le entrate correnti sono calate del 9,9 per cento, a 1.189 milioni; sono diminuiti sia gli introiti derivanti dalla compartecipazione al gettito di tributi erariali (-9,2 per cento), che rappresentano i quattro quinti del totale delle entrate correnti, sia i tributi propri regionali (-5,3 per cento; tav. D2).

Nell’ambito della compartecipazione ai tributi erariali, a fronte dell’aumento della quota fissa di ripartizione del gettito dell’Irpef e dell’IVA, si è registrata la diminuzione di 188 milioni della quota sostitutiva dell’IVA all’importazione per merci provenienti da paesi comunitari, che nel 2004 aveva beneficiato anche di una parte di competenza del 2001 (cfr. le Note sull’andamento dell’economia della Valle d’Aosta nel 2004).

La spesa corrente, pari a 890 milioni di euro, è lievemente diminuita rispetto al 2004 (-0,5 per cento); vi ha contribuito il calo delle uscite per acquisto di beni e servizi e dei trasferimenti verso le ASL e le imprese, in parte compensato dall’incremento dei trasferimenti agli enti locali e delle altre spese correnti.

La diminuzione dei trasferimenti correnti alle imprese ha interessato la zootecnia, il trasporto pubblico e i rapporti con la Casa da gioco di St. Vincent.

Nella gestione in conto capitale, alla riduzione di 24 milioni degli investimenti diretti si è contrapposto l’aumento di 42 milioni dei trasferimenti alle imprese. Le entrate in conto capitale, pari a 15 milioni, sono diminuite di 3 milioni per effetto di minori trasferimenti pubblici.

La contrazione degli investimenti diretti è riconducibile alle minori spese legate agli eventi alluvionali dell'ottobre 2000, solo in parte compensate dalle maggiori uscite per opere stradali e di protezione dalle valanghe, di difesa dai rischi idrogeologici e di conservazione e incremento del patrimonio boschivo. L'aumento dei trasferimenti alle imprese è legato in buona parte all'erogazione di contributi finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione degli impianti a fune, nonché delle infrastrutture e dotazioni connesse.

La gestione finanziaria ha liberato risorse per 96 milioni di euro, determinando un avanzo complessivo di cassa di 39 milioni, cui sono corrisposti rimborsi netti di prestiti di uguale ammontare.

La situazione debitoria. – All'inizio del 2006 il debito della Regione con oneri a proprio carico era pari a 478 milioni di euro, costituito da un prestito obbligazionario di 440 milioni e da mutui bancari per 38 milioni.

Il prestito obbligazionario rientra nell' "Euro Medium term Note Programme" della Regione. Il Programma, per un importo complessivo di 700 milioni di euro, è stato sinora utilizzato per 543,2 milioni. Il prestito, inizialmente emesso in due tranches e di recente unificato, è stato contratto per finanziare l'acquisizione di partecipazioni in società di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica (413,2 milioni) e la ricostruzione a seguito degli eventi alluvionali del 2000 (130 milioni).

Alla stessa data i debiti con oneri interamente a carico dello Stato erano composti da mutui stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti per 75 milioni e con banche per 64 milioni.

La maggior parte di tali debiti (circa l'85 per cento) è stata contratta per far fronte ai danni causati dall'alluvione del 2000. Il pagamento delle rate avviene solitamente con anticipi corrisposti dalla Regione cui fanno seguito i trasferimenti dallo Stato.

Il bilancio di previsione per il 2006. – Le risorse disponibili nel bilancio di previsione per il 2006, al netto delle contabilità speciali, sono cresciute dell'1,6 per cento rispetto all'esercizio precedente (tav. D3).

Nel mese di marzo del 2006 la Giunta regionale ha confermato il trasferimento agli enti locali del 95 per cento dell'Irpef spettante alla Regione: nel 2006 l'importo, pari a 191,3 milioni di euro, è aumentato del 7,8 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare è cresciuta la quota di trasferimenti destinata a spese di investimento, a fronte di una riduzione di quella per spese correnti. La Giunta ha, tra l'altro, previsto l'introduzione di un sistema di incentivazione finanziaria vincolato al rispetto del patto di stabilità da parte dei singoli Comuni.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B1	Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2004
Tav. B2	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2003
Tav. B3	Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2003
Tav. B4	Patrimonio zootecnico
Tav. B5	Principali prodotti agricoli
Tav. B6	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
Tav. B7	Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
Tav. B8	Incidenza del valore aggiunto del comparto energetico nelle regioni italiane
Tav. B9	Imprese, unità locali e addetti operanti nel comparto energetico in Valle d'Aosta
Tav. B10	Addetti alle unità locali delle imprese del comparto dell'energia elettrica nelle regioni italiane
Tav. B11	Produttività media del lavoro nel comparto energetico nelle regioni italiane
Tav. B12	Produzione lorda di energia elettrica nelle regioni italiane nel 2003
Tav. B13	Imprese attive, iscritte e cessate
Tav. B14	Struttura della grande distribuzione
Tav. B15	Movimento turistico
Tav. B16	Presenze di turisti per provenienza
Tav. B17	Struttura alberghiera per categoria di esercizi
Tav. B18	Commercio con l'estero (<i>CIF-FOB</i>) per branca
Tav. B19	Commercio con l'estero (<i>CIF-FOB</i>) per paese o area
Tav. B20	Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
Tav. B21	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
Tav. B22	Produttività del lavoro e sue componenti
Tav. B23	Interventi regionali nel campo dello sviluppo economico
Tav. B24	Agevolazioni pubbliche alle imprese. Erogazioni nella media del periodo 2001-2004
Tav. B25	Numero di domande per interventi decentrati e regionali approvate nel periodo 2001-2004

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tav. C1	Raccolta e prestiti delle banche
Tav. C2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
Tav. C3	Prestiti delle banche per branca di attività economica
Tav. C4	Sofferenze delle banche per branca di attività economica
Tav. C5	Finanziamenti bancari oltre il breve termine per destinazione
Tav. C6	Finanziamenti bancari per forma tecnica
Tav. C7	Finanziamenti erogati da intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.
Tav. C8	Titoli in deposito presso le banche
Tav. C9	Tassi di interesse bancari

Tav. C10 Struttura del sistema finanziario

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

Tav. D1 Conto di cassa della Regione

Tav. D2 Principali entrate correnti della Regione

Tav. D3 Previsioni delle entrate di competenza della Regione

Tav. D4 Classificazione funzionale delle spese della Regione

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2004 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	39,9	1,6	0,3	5,4	-5,6	-1,4	1,3
Industria	507,1	19,7	-6,7	1,1	5,6	-1,4	1,6
<i>Industria in senso stretto</i>	377,6	14,7	-1,2	3,3	13,2	-3,8	0,8
<i>Costruzioni</i>	129,5	5,0	-17,4	-4,3	-13,7	6,5	3,8
Servizi	2.022,3	78,7	-0,3	4,9	-2,1	2,5	0,1
Totale valore aggiunto	2.569,3	100,00	-1,6	4,1	-0,7	1,7	0,4
PIL	2.941,2	-	-1,2	3,6	-0,7	1,5	1,3
PIL pro capite (2)	23,0	-	-1,5	3,3	-1,2	-0,8	-1,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Per il PIL pro capite dal 2001 elaborazioni SVIMEZ su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Migliaia di euro.

Tav. B2

VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA NEL 2003 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	52,4	23,2	8,6	5,8	9,9	-1,0	1,1
Prodotti tessili e abbigliamento	3,6	1,6	-11,3	3,2	-10,8	19,4	-0,7
Industrie conciarie, cuoio, pelle e simili	0,5	0,2	-69,2	-50,0	350,0	-21,7	28,6
Carta, stampa ed editoria	12,1	5,4	9,4	-25,8	20,6	32,6	-5,1
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	5,9	2,6	-22,6	-1,7	-5,1	14,3	-11,4
Lavorazione di minerali non metalliferi	8,9	3,9	2,3	9,1	-10,4	28,1	4,0
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	69,9	31,0	-9,4	1,0	-7,9	-3,0	-6,9
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici e ottici; mezzi di trasporto	32,0	14,2	-8,0	14,2	14,4	-6,2	-7,9
Legno, gomma e altri prodotti manifatturieri	40,2	17,8	-0,1	-9,4	15,2	4,2	-11,0
Totale	225,4	100,0	-3,9	0,6	4,0	1,3	-5,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2003 (1)
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Commercio e riparazioni	223,2	11,0	-4,6	4,3	0,0	-0,1	-2,3
Alberghi e ristoranti	223,4	11,1	0,7	-2,0	1,5	-4,5	1,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	281,6	13,9	-4,3	8,6	23,0	-2,9	3,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	104,6	5,2	-6,0	6,6	10,9	-4,5	0,7
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	483,0	23,9	-2,1	4,9	5,2	2,3	2,3
Pubblica amministrazione (3)	341,0	16,9	13,1	-8,9	-1,2	-9,1	11,2
Istruzione	98,4	4,9	2,3	-15,3	-1,2	1,7	4,6
Sanità e altri servizi sociali	126,9	6,3	3,3	-1,3	7,3	1,6	-1,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	129,0	6,4	3,1	-2,9	0,9	-1,7	-4,1
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9,5	0,5	0,9	-1,9	-5,2	-2,5	-6,5
Totale	2.020,5	100,0	1,1	-0,3	4,9	-2,1	2,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

PATRIMONIO ZOOTECNICO
(numero di capi a fine periodo e valori percentuali)

Periodi	Bovini	Ovini	Caprini	Totale
Consistenze				
2001	40.985	2.470	3.490	46.945
2002	44.671	2.610	4.242	51.523
2003	37.211	2.553	4.449	44.213
2004	36.823	2.664	4.805	44.292
2005	37.483	2.848	4.918	45.294
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente				
2001	0,4	0,2	-8,9	-0,4
2002	9,0	5,7	21,5	9,8
2003	-16,7	-2,2	4,9	-14,2
2004	-1,0	4,3	8,0	0,2
2005	1,8	6,9	2,4	2,2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI
(*quintali, ettari e variazioni percentuali*)

Voci	2005 (1)		Variazioni sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Coltivazioni erbacee	26.120	160	-13,4	-8,6
Cereali	2.120	40	-1,4	-11,1
<i>Frumento</i>	200	5	33,3	0,0
<i>Segale</i>	200	5	33,3	0,0
<i>Orzo</i>	200	4	0,0	-20,0
<i>Avena</i>	200	4	33,3	-20,0
<i>Mais</i>	1.320	22	-12,0	-12,0
Piante da tubero	24.000	120	-14,3	-7,7
<i>Patata</i>	24.000	120	-14,3	-7,7
Coltivazioni foraggere	3.257.000	67.035	16,2	3,0
Coltivazioni arboree	64.750	981	-3,0	0,3
Melo	35.000	420	2,9	-2,3
Pero	550	15	14,6	25,0
A nocciuolo	200	6	-28,5	0,0
Vite	29.000	540	-9,4	3,8
Vino (2)	20.300	-	-7,7	-

Fonte: Istat e Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Dati provvisori - (2) Migliaia di ettolitri.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini			Livello della produzione (1)	Competitività (1)	
		Totale (1)	Quota oltre 3 mesi	Estero (1)		Interno	Estero
2004 (2)	66,3	6,3	38,1	5,3	5,4	0,3	-7,9
2005 (2)	66,7	-3,6	35,7	-6,5	6,8	8,7	-11,4
2004 – I trim.	64,8	-5,3	43,9	0,0	-13,6	-2,9	-3,7
II ".....	65,9	4,5	38,7	9,4	4,3	4,2	-10,5
III ".....	67,2	6,5	38,7	-5,0	6,1	-7,4	-12,5
IV ".....	67,2	19,4	31,0	16,7	25,0	7,4	-5,0
2005 – I trim.	65,5	3,4	31,3	-9,1	6,3	12,0	-16,7
II ".....	65,8	-13,9	25,0	-13,6	0,0	11,1	-10,0
III ".....	69,2	-11,8	51,9	-14,3	11,1	17,4	5,9
IV ".....	66,2	8,0	34,8	11,1	9,7	-5,6	-25,0
2006 – I trim.	69,8	0,0	41,7	0,0	0,0	0,0	6,3
II ".....	14,3	18,8	16,7

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati. – (2) Media delle quattro rilevazioni trimestrali.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**
(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2004		2005			2006 (previsioni)	
	N. imprese	Var. % (1)	N. imprese	Var. % (1)	Var. % (2)	N. imprese	Var. % (3)
Investimenti	18	-32,6	26	24,5	20	-18,8
Fatturato	19	14,3	26	7,3	0,9	23	-1,2
Occupazione	18	-8,3	26	3,8	-	21	8,3

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) In termini nominali. – (2) In termini reali. – (3) Rispetto al dato consuntivo, in termini nominali.

**INCIDENZA DEL VALORE AGGIUNTO DEL COMPARTO ENERGETICO
NELLE REGIONI ITALIANE**

(valori percentuali)

Regioni e aree geografiche	Quota su valore aggiunto industria in senso stretto		Quota su prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	
	1995-2001	2002-03	1995-2001	2002-03
Piemonte	8,0	9,7	2,3	2,6
Valle d'Aosta	29,0	36,9	3,6	4,9
Lombardia	6,8	7,7	2,1	2,3
Liguria	17,7	17,7	2,6	2,4
Nord Ovest	7,7	8,8	2,2	2,4
Trentino Alto-Adige	9,8	10,0	1,6	1,6
Veneto	5,8	6,1	1,7	1,6
Friuli Venezia-Giulia	7,0	7,1	1,6	1,5
Emilia-Romagna	5,1	5,8	1,4	1,5
Nord Est	5,9	6,3	1,6	1,6
Toscana	8,3	9,5	2,0	2,1
Umbria	10,0	9,2	2,3	2,1
Marche	4,7	4,8	1,2	1,2
Lazio	19,2	23,8	2,6	3,4
Centro	11,6	13,9	2,2	2,6
Abruzzo	8,6	9,3	1,9	2,1
Molise	11,2	11,9	2,0	2,1
Campania	14,8	14,6	2,3	2,2
Puglia	13,1	12,7	2,0	1,9
Basilicata	14,0	12,3	2,6	2,4
Calabria	29,3	26,0	2,7	2,5
Sicilia	23,0	23,8	2,5	2,5
Sardegna	22,0	24,5	2,9	3,4
Sud e Isole	16,5	16,6	2,4	2,4
Italia	9,2	10,3	2,1	2,3

Fonte: Istat, *Conti economici regionali*.

**IMPRESE, UNITA' LOCALI E ADDETTI OPERANTI NEL COMPARTO
ENERGETICO IN VALLE D'AOSTA**

(unità)

Classe di addetti	Unità locali		Addetti alle u.l.		Imprese		Addetti alle imprese	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
0-1	22	19	21	19	8	11	8	11
2-9	13	22	58	101	4	7	19	25
10-19	15	10	188	133	1	1	15	14
20-49	5	6	136	233	2	1	68	34
50-99	4	2	267	121	-	-	-	-
100-199	2	-	269	-	-	-	-	-
200-249	-	-	-	-	-	1	-	210
250-499	-	-	-	-	-	1	-	250
Totale	61	59	939	607	15	22	110	544

Fonte: Istat, *Censimenti dell'industria e dei servizi* 1991 e 2001.

**ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE
DEL COMPARTO DELL'ENERGIA ELETTRICA
NELLE REGIONI ITALIANE**

(valori percentuali e numeri)

Regioni e aree geografiche	Variazioni 1991-2001	Dimensione media		Coefficienti di specializzazione (1)	
		1991	2001	1991	2001
Piemonte	-38,4	30,9	21,0	1,0	0,9
Valle d'Aosta	-35,4	15,4	10,3	2,3	2,2
Lombardia	-27,1	35,6	24,7	0,8	0,8
Liguria	-29,4	43,6	38,9	1,3	1,4
Nord Ovest	-30,9	34,0	24,1	0,9	0,9
Trentino Alto-Adige	-2,8	15,2	12,1	1,0	1,3
Veneto	-29,8	33,9	31,8	0,8	0,8
Friuli Venezia-Giulia	-11,9	23,6	23,2	0,8	1,0
Emilia-Romagna	-15,9	34,8	35,0	0,7	0,9
Nord Est	-20,1	29,1	26,2	0,8	0,9
Toscana	-37,7	42,4	31,1	1,0	0,9
Umbria	-29,4	33,3	26,0	1,1	1,0
Marche	-27,8	21,7	15,8	0,6	0,6
Lazio	-37,4	59,4	44,3	1,5	1,2
Centro	-36,1	44,7	32,6	1,1	1,0
Abruzzo	-33,4	21,3	16,2	0,9	0,9
Molise	-23,1	16,7	11,5	1,1	1,2
Campania	-32,5	37,6	31,4	1,2	1,1
Puglia	-15,8	28,8	25,3	0,9	1,1
Basilicata	-39,3	17,5	13,3	1,3	1,1
Calabria	-26,4	26,9	23,9	1,6	1,7
Sicilia	-34,4	32,6	26,4	1,4	1,4
Sardegna	-20,4	41,7	31,6	1,6	1,8
Sud e Isole	-28,6	30,7	25,1	1,2	1,3
Italia	-29,4	33,7	26,2	1,0	1,0

Fonte: Istat. *Censimento generale dell'industria e dei servizi.*

(1) I coefficienti di specializzazione sono calcolati rapportando la quota di addetti nel settore rispetto al totale regionale all'analoga quota misurata a livello nazionale.

**PRODUTTIVITÀ MEDIA DEL LAVORO NEL COMPARTO ENERGETICO
NELLE REGIONI ITALIANE**

(migliaia di euro)

Regioni e aree geografiche	Comparto energetico (1)		Totale (2)	
	1995-2001	2002-03	1995-2001	2002-03
Piemonte	127,9	175,8	44,7	44,8
Valle d'Aosta	138,9	201,4	47,9	47,5
Lombardia	158,4	200,4	47,3	47,4
Liguria	134,0	187,7	44,9	46,4
Nord Ovest	145,6	191,6	46,3	46,6
Trentino-Alto Adige	106,0	119,8	43,6	44,7
Veneto	134,7	172,4	42,5	42,9
Friuli-Venezia Giulia	123,3	152,6	43,1	44,7
Emilia-Romagna	115,1	153,4	43,5	44,5
Nord Est	122,8	156,4	43,0	43,9
Toscana	129,9	178,0	41,6	42,2
Umbria	121,6	141,3	40,0	40,4
Marche	105,1	132,5	39,4	40,0
Lazio	135,3	206,7	45,0	45,0
Centro	130,2	188,0	42,7	43,1
Abruzzo	136,7	201,8	38,9	39,5
Molise	122,0	161,4	38,6	40,3
Campania	126,3	164,4	36,5	37,7
Puglia	122,6	154,6	35,3	36,1
Basilicata	113,0	139,6	38,6	39,8
Calabria	141,7	204,4	34,6	35,8
Sicilia	126,4	160,1	39,0	40,6
Sardegna	119,1	167,1	37,4	38,5
Sud e Isole	126,3	166,2	37,0	38,2
Italia	132,6	177,5	42,3	42,9

Fonte: Istat, *Conti economici regionali*.

(1) Rapporto tra valore aggiunto e unità di lavoro totali relativi al comparto della produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua. – (2) Rapporto tra prodotto interno lordo e unità di lavoro totali.

**PRODUZIONE LORDA DI ENERGIA ELETTRICA
NELLE REGIONI ITALIANE NEL 2003**

(Gwh e valori percentuali)

Regioni e aree geografiche	Produzione lorda		Quota di produzione lorda regionale sul totale nazionale		Quota di produzione idroelettrica su totale regionale
	Totale	di cui: idroelettrica	Totale	Idroelettrica	
Piemonte	17.246,1	7.385,9	5,9	16,7	42,8
Valle d'Aosta	2.861,1	2.856,9	1,0	6,5	99,9
Lombardia	39.861,2	11.315,2	13,6	25,6	28,4
Liguria	13.791,1	202,9	4,7	0,5	1,5
Nord Ovest	73.759,5	21.760,9	25,1	49,1	29,5
Trentino Alto-Adige	8.113,5	7.566,0	2,8	17,1	93,3
Veneto	27.756,4	2.969,2	9,4	6,7	10,7
Friuli Venezia-Giulia	8.824,9	1.199,9	3,0	2,7	13,6
Emilia-Romagna	24.300,0	1.251,2	8,3	2,8	5,1
Nord Est	68.994,8	12.986,3	23,5	29,3	18,8
Toscana	19.720,4	590,9	6,7	1,3	3,0
Umbria	4.472,7	1.067,1	1,5	2,4	23,9
Marche	3.255,1	469,6	1,1	1,1	14,4
Lazio	30.728,2	843,8	10,5	1,9	2,7
Centro	58.176,4	2.971,4	19,8	6,7	5,1
Abruzzo	4.984,7	1.869,0	1,7	4,2	37,5
Molise	1.301,1	168,6	0,4	0,4	13,0
Campania	5.289,5	1.808,2	1,8	4,1	34,2
Puglia	30.844,4	-	10,5	0,0	0,0
Basilicata	1.491,3	275,6	0,5	0,6	18,5
Calabria	9.246,9	1.098,2	3,1	2,5	11,9
Sicilia	25.703,2	824,5	8,7	1,9	3,2
Sardegna	14.073,1	514,2	4,8	1,2	3,7
Sud e Isole	92.934,2	6.558,3	31,6	14,8	7,1
Italia	293.864,9	44.276,6	100,0	100,0	15,1

Fonte: GRTN.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	69	70	77	168	173	155	2.587	2.495	2.433
Industria in senso stretto	67	63	55	72	59	69	1.155	1.146	1.145
di cui: <i>estrazione minerali</i>	0	0	0	2	3	1	25	24	21
<i>manifatturiera</i>	67	63	54	70	56	67	1.111	1.100	1.100
<i>en.el., gas, acqua</i>	0	0	1	0	0	1	19	22	24
Costruzioni	160	221	213	154	142	146	2.413	2.529	2.602
Commercio	117	132	130	163	161	163	2.570	2.546	2.526
di cui: <i>al dettaglio</i>	71	80	88	99	90	114	1.674	1.671	1.658
Alberghi e ristoranti	53	78	68	66	85	84	1.398	1.445	1.453
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	12	20	25	17	23	24	319	325	323
di cui: <i>terrestri</i>	6	12	19	12	22	16	268	251	251
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	50	40	65	58	65	64	1.130	1.163	1.201
Altri servizi	60	55	32	76	73	27	928	951	595
Imprese non classificate	279	297	277	129	131	126	210	157	140
Totale	867	976	952	903	912	897	12.710	12.757	12.760

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)
(unità e metri quadrati)

Voci	Esercizi		Superficie di vendita		Addetti	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Despecializzata	40	36.289	981
di cui: <i>grandi magazzini</i>	5	4	5.634	4.341	81	79
<i>ipermercati</i>	2	2	15.075	15.075	470	485
<i>supermercati</i>	11	12	9.751	10.371	281	285
<i>minimercati</i> (2)	22	6.502	132
Specializzata (4)	7	7	28.662	28.626	42	45

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio di ogni anno. – (2) Indagine avviata il 1° gennaio del 2005.

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
Italiani			
Arrivi	560.235	579.831	3,5
Presenze	2.201.868	2.171.711	-1,4
Stranieri			
Arrivi	265.494	275.984	4,0
Presenze	995.057	1.017.175	2,2
Totale			
Arrivi	825.729	855.815	3,6
Presenze	3.196.925	3.188.886	-0,3

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

PRESENZE DI TURISTI PER PROVENIENZA*(unità, valori e variazioni percentuali)*

Provenienza	Presenze		Quote 2005	Variazioni 2004-2005
	2004	2005		
Italiani				
Lombardia	630.947	652.083	30,0	3,3
Piemonte	403.962	400.671	18,4	-0,8
Liguria	263.616	271.414	12,5	3,0
Lazio	188.395	175.585	8,1	-6,8
Toscana	151.510	144.677	6,7	-4,5
Emilia Romagna	131.486	122.216	5,6	-7,1
Veneto	63.493	65.683	3,0	3,4
Campania	60.649	54.467	2,5	-10,2
Puglia	57.990	54.626	2,5	-5,8
Altre regioni	249.820	230.289	10,6	-7,8
Totale italiani	2.201.868	2.171.711	100,0	-1,4
Stranieri				
Regno Unito	327.804	348.759	34,3	6,4
Francia	166.846	169.470	16,7	1,6
Belgio	66.711	69.925	6,9	4,8
Paesi Bassi	52.077	45.017	4,4	-13,6
Germania	51.298	49.090	4,8	-4,3
Svezia	51.256	55.322	5,4	7,9
Svizzera e Liechtenstein	37.931	37.429	3,7	-1,3
Stati Uniti	24.929	20.771	2,0	-16,7
Spagna	21.401	21.970	2,2	2,7
Russia	14.319	21.463	2,1	49,9
Altri paesi	180.485	177.959	17,5	-1,4
Totale stranieri	995.057	1.017.175	100,0	2,2
Totale complessivo	3.196.925	3.188.886	100,0	-0,3

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

STRUTTURA ALBERGHIERA PER CATEGORIA DI ESERCIZI
(consistenze di fine anno)

Settori	Categoria					Totale
	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico- alberghiere	
anno 1999						
Esercizi	27	149	174	95	39	484
Letti	3.668	7.448	6.080	1.896	3.810	22.902
Camere	1.805	3.874	3.258	1.059	1.086	11.082
anno 2000						
Esercizi	29	162	181	77	43	492
Letti	3.800	7.792	6.207	1.492	3.980	23.271
Camere	1.878	4.027	3.324	837	1.121	11.187
anno 2001						
Esercizi	31	166	179	71	41	488
Letti	3.722	8.574	6.172	1.375	3.472	23.315
Camere	1.853	4.294	3.297	771	983	11.198
anno 2002						
Esercizi	35	167	175	70	46	493
Letti	4.029	8.395	6.045	1.300	3.699	23.468
Camere	2.001	4.219	3.224	731	1.076	11.249
anno 2003						
Esercizi	35	167	175	67	46	490
Letti	3.935	8.476	5.984	1.255	3.699	23.349
Camere	1.955	4.256	3.199	705	1.076	11.191
anno 2004						
Esercizi	35	173	165	64	50	487
Letti	4.133	8.680	5.629	1.192	3.845	23.479
Camere	2.057	4.366	3.000	668	1.137	11.228
anno 2005						
Esercizi	36	188	157	51	53	485
Letti	4.246	9.527	4.700	920	3.934	23.327
Camere	2.108	4.857	2.520	516	1.136	11.137

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA (1)
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,1	0,1	13,9	6,9	9,6	39,8
Prodotti delle industrie estrattive	0,0	0,1	148,5	10,8	20,4	89,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	19,0	28,7	50,8	15,6	16,4	5,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	9,9	1,2	-87,9	22,5	5,1	-77,4
Cuoio e prodotti in cuoio	1,4	2,7	92,6	3,3	3,0	-9,2
Prodotti in legno, sughero e paglia	0,1	0,2	22,4	4,1	4,7	15,0
Carta, stampa ed editoria	4,8	4,8	-0,3	2,4	1,3	-45,7
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	0,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	13,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	3,7	3,6	-3,1	8,0	8,4	5,0
Articoli in gomma e materie plastiche	9,8	11,3	15,4	8,6	10,0	16,8
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,2	2,7	-14,4	5,1	3,0	-41,1
Metalli e prodotti in metallo	276,5	323,7	17,1	145,3	168,5	16,0
Macchine e apparecchi meccanici	52,7	41,2	-21,8	23,5	15,3	-34,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	42,5	22,5	-47,0	30,4	11,8	-61,1
Mezzi di trasporti	33,0	32,0	-3,1	3,8	3,9	0,7
Altri prodotti manifatturieri	18,1	19,1	5,4	2,3	2,1	-7,2
Energia elettrica e gas	0,0	0,0		128,8	2,8	-97,9
Prodotti delle altre attività	0,0	0,0	-1,2	0,3	0,4	38,6
Totale	474,8	493,8	4,0	421,5	286,7	-32,0

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati relativi alle esportazioni e alle importazioni non comprendono il settore 999 "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a.". Il totale delle esportazioni è tratto dal comunicato stampa dell'Istat.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA (1)
(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	2005	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2005	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'euro	218,7	44,3	-0,8	129,7	45,2	-50,2
di cui: <i>Francia</i>	74,7	15,1	5,1	32,7	11,4	-79,6
<i>Germania</i>	92,0	18,6	11,4	37,4	13,0	24,7
<i>Spagna</i>	15,0	3,0	-56,3	2,4	0,8	-65,7
<i>Paesi Bassi</i>	11,3	2,3	36,1	43,0	15,0	-16,7
Regno Unito	27,5	5,6	-3,5	17,8	6,2	67,9
Paesi dell'Europa centro-orientale	30,9	6,3	-5,5	27,9	9,7	-2,8
di cui: <i>Romania</i>	3,8	0,8	81,0	0,6	0,2	-14,3
<i>Ucraina</i>	3,8	0,8	::	0,3	0,1	-94,9
<i>Russia</i>	0,7	0,1	-82,1	20,8	7,3	-2,8
Altri paesi europei	133,9	27,1	1,4	36,6	12,8	25,3
di cui: <i>Svizzera</i>	117,7	23,8	1,5	24,3	8,5	18,0
America settentrionale	22,1	4,5	15,1	3,3	1,2	-36,5
di cui: <i>Stati Uniti</i>	21,6	4,4	16,8	2,6	0,9	-23,5
America centro-meridionale	17,8	3,6	47,1	25,3	8,8	70,9
Asia	37,5	7,6	55,6	26,9	9,4	-36,4
di cui: <i>Cina</i>	7,5	1,5	82,9	20,2	7,0	-12,9
<i>Giappone</i>	4,6	0,4	84,0	1,9	0,1	-57,8
<i>Medio Oriente</i>	1,9	0,4	-13,6	0,2	0,1	0,0
Africa, Australia e altri	5,4	1,1	-5,3	19,2	6,7	-36,0
Totale	493,8	100,0	4,0	286,7	100,0	-32,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati relativi alle esportazioni e alle importazioni non comprendono il settore 999 "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a.". Il totale delle esportazioni è tratto dal comunicato stampa dell'Istat.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2001.....	-6,4	1,5	11,9	0,9	-2,9	1,6	-4,5	1,3	4,2	54,9
2002.....	-13,4	12,4	12,3	-2,1	8,7	0,6	-13,3	0,0	3,6	54,8
2003.....	-3,3	-10,1	-6,4	3,9	2,2	0,4	12,3	0,8	4,1	55,3
Nuova Rilevazione continua										
2003 (3).....	-10,2	5,7	-1,7	-0,3	-1,0	4,1	66,7
2004.....	3,7	-8,7	4,2	-2,0	-1,6	-21,2	-2,3	3,0	69,1
2005.....	18,4	-3,5	4,2	-3,0	-11,1	-1,3	7,1	-1,0	3,2	68,5
2004 – I trim.	36,9	-16,7	8,8	-3,9	-3,7	3,5	68,4
II trim.	-23,3	6,3	-19,3	0,6	-2,4	3,1	70,3
III trim.	-7,7	-1,4	21,3	-2,1	0,0	2,0	68,5
IV trim.	45,4	-9,9	15,1	-2,4	-0,1	3,3	69,1
2005 – I trim.	57,3	-9,8	15,3	0,2	-17,5	2,3	-50,4	0,9	2,2	69,6
II trim.	51,6	-4,3	1,0	-3,8	-11,9	-1,5	9,3	-1,4	3,2	69,8
III trim.	-3,9	5,8	6,4	-4,9	-17,4	-2,1	170,5	-0,6	3,4	67,7
IV trim.	-4,1	-5,1	-5,0	-3,5	4,2	-3,9	23,3	-3,0	4,2	67,2

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI*(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2005	Var. %	2005	Var. %
Agricoltura	2.712	-50,4	2.712	-50,4
Industria in senso stretto	203.176	-46,2	580.116	-8,7
<i>Estrattive</i>	0	–	0	–
<i>Legno</i>	0	-100,0	0	-100,0
<i>Alimentari</i>	13.520	24,6	36.432	-31,2
<i>Metallurgiche</i>	0	-100,0	0	-100,0
<i>Meccaniche</i>	110.718	-44,4	464.746	26,0
<i>Tessili</i>	0	–	0	–
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	0	–	0	–
<i>Chimiche</i>	56.528	-49,5	56.528	-64,3
<i>Pelli e cuoio</i>	0	–	0	–
<i>Trasformazione di minerali</i>	13.667	43,5	13.667	43,5
<i>Carta e poligrafiche</i>	7.443	-42,3	7.443	-42,3
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-100,0	0	-100,0
<i>Varie</i>	1.300	25,0	1.300	25,0
Costruzioni	8.010	-15,5	51.141	-22,9
Trasporti e comunicazioni	2.816	-30,6	2816	-30,6
Tabacchicoltura	0	–	0	–
Commercio	–	–	0	–
Gestione edilizia	–	–	644.512	1,9
Totale	216.714	-45,3	1.281.297	-4,7

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO E SUE COMPONENTI
(medie delle variazioni percentuali annue)

Settori	Produttività del lavoro		Valore aggiunto		Unità di lavoro totali	
	2001-2004	1997-2000	2001-2004	1997-2000	2001-2004	1997-2000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,3	3,4	-0,2	-1,1	-3,4	-4,3
Industria	-1,1	-5,2	1,7	-4,9	2,7	0,4
<i>Industria in senso stretto</i>	2,1	-1,3	3,2	-0,9	1,0	0,4
<i>Costruzioni</i>	-6,6	-12,2	-2,3	-11,8	4,7	0,4
Servizi	1,0	-0,2	1,3	1,5	0,3	1,7
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	1,2	1,5	1,8	1,5	0,6	0,0
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali</i>	-0,1	-0,2	1,6	0,7	1,8	0,9
<i>Altre attività di servizi</i>	1,0	-1,8	0,6	2,1	-0,4	4,0
Totale	0,6	-1,0	1,4	0,1	0,7	1,0

Fonte: Istat, Conti economici regionali.

INTERVENTI REGIONALI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
(milioni di euro e valori percentuali)

Settori	2004	2005	Var. %	Quota 2005
Agricoltura e zootecnia	68,9	74,4	8,0	36,2
Cooperazione	7,5	6,6	-12,0	3,2
Industria	16,2	15,7	-3,1	7,6
Artigianato	7,4	10,2	37,8	5,0
Commercio	4,9	7,6	55,1	3,7
Turismo	37,0	56,4	52,4	27,4
Trasporti	29,9	31,6	5,7	15,4
Politica del lavoro	2,0	3,2	60,0	1,6
Totale	173,7	205,7	18,4	100,0
Programmi comunitari cofinanziati	19,4	15,1	-22,2	

Fonte: elaborazione su dati della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Tav. B24

**AGEVOLAZIONI PUBBLICHE ALLE IMPRESE.
EROGAZIONI NELLA MEDIA DEL PERIODO 2001-2004**
(milioni di euro e valori percentuali)

Regioni e aree geografiche	Interventi nazionali	Interventi decentrati	Interventi regionali	Totale interventi
Consistenze				
Centro-Nord	1.672,3	437,5	399,7	2.509,5
<i>Valle d'Aosta</i>	0,8	0,5	12,6	13,9
Mezzogiorno	3.321,6	175,8	159,0	3.656,4
Totale	5.482,8	615,2	558,7	6.656,7
Quote percentuali				
Centro-Nord	66,6	17,4	15,9	100,0
<i>Valle d'Aosta</i>	5,8	3,6	90,6	100,0
Mezzogiorno	90,8	4,8	4,4	100,0
Totale	82,4	9,2	8,4	100,0
Incidenza sul valore aggiunto extra-agricolo				
Centro-Nord	0,2	0,0	0,0	0,3
<i>Valle d'Aosta</i>	0,0	0,0	0,4	0,5
Mezzogiorno	1,2	0,1	0,1	1,3
Totale	0,5	0,1	0,0	0,6

Fonte: Ministero delle attività produttive.

Tav. B25

**NUMERO DI DOMANDE PER INTERVENTI DECENTRATI E REGIONALI
APPROVATE NEL PERIODO 2001-2004**
(unità e valori percentuali)

Regioni e aree geografiche	2001	2002	2003	2004	Media
Numero domande					
Valle d'Aosta	289	1.191	1.087	1.876	1.111
Italia	138.596	12.0123	126.509	81.197	116.606
Rapporto tra numero di domande e di imprese attive					
Valle d'Aosta	2,9	11,8	10,7	18,3	11,0
Italia	3,6	3,0	3,1	2,0	2,9

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

Tav. C1

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2003	2004	2005
Depositi	1.689,9	1.735,9	1.830,5
di cui (2): <i>conti correnti</i>	1.339,8	1.378,4	1.478,3
<i>pronti contro termine</i>	168,8	179,0	194,1
Obbligazioni (3)	506,4	512,3	488,0
Raccolta	2.196,3	2.248,2	2.318,5
Prestiti (4)	2.138,8	2.228,6	2.308,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C2

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Amministrazioni pubbliche	109,3	102,9	96,8	0,0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	94,0	76,6	63,9	0,1	0,2	0,1
Società non finanziarie (a)	1.289,3	1.341,9	1.368,4	46,8	56,3	52,8
di cui: <i>con meno di 20 addetti (3)</i>	161,8	168,1	177,5	19,9	18,5	12,8
Famiglie	570,9	624,4	702,0	28,4	26,3	24,1
di cui: <i>produttrici (b) (4)</i>	185,1	181,1	192,4	14,6	13,4	13,5
<i>consumatrici</i>	385,8	443,3	509,6	13,8	12,9	10,6
Imprese (a+b)	1.474,4	1.523,1	1.560,8	61,4	69,7	66,3
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	190,0	157,2	140,0	12,6	20,0	30,2
<i>costruzioni</i>	205,2	209,3	223,0	20,4	21,1	13,6
<i>servizi</i>	587,8	617,7	633,4	25,7	25,6	19,4
Totale	2.063,5	2.145,9	2.231,1	75,3	82,7	77,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Imprese					
				di cui: famiglie produttrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	59,8	52,6	52,0	55,5	48,8	48,0
Prodotti energetici	387,3	425,8	419,6	0,3	0,3	0,4
Minerali e metalli	44,3	60,5	92,7	0,2	0,1	0,1
Minerali e prodotti non metallici	17,0	16,7	12,9	1,0	0,8	1,0
Prodotti chimici	1,0	0,9	1,1	0,2	0,2	0,3
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	33,4	15,9	15,7	0,8	0,7	0,7
Macchine agricole e industriali	18,0	17,1	11,8	0,4	0,4	0,5
Macchine per ufficio e simili	6,1	4,7	2,8	0,4	0,6	0,9
Materiali e forniture elettriche	24,3	14,7	5,3	0,7	0,8	0,9
Mezzi di trasporto	3,5	2,2	2,0	0,4	0,5	0,6
Prodotti alimentari e del tabacco	58,7	59,2	58,6	7,6	7,2	6,9
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	3,9	2,2	2,6	0,6	0,8	0,8
Carta, stampa, editoria	6,7	5,1	4,7	0,6	0,5	0,9
Prodotti in gomma e plastica	3,4	2,5	2,1	0,2	0,1	0,2
Altri prodotti industriali	14,1	16,0	20,4	5,7	5,2	4,8
Edilizia e opere pubbliche	205,2	209,3	223,0	32,5	33,7	35,8
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	145,1	141,7	147,7	29,2	29,9	33,0
Alberghi e pubblici esercizi	62,8	87,9	79,7	13,4	14,4	17,5
Trasporti interni	18,5	22,4	26,9	4,5	4,0	4,1
Trasporti marittimi ed aerei	7,9	8,4	9,9	0,0	0,0	0,0
Servizi connessi ai trasporti	210,7	192,1	184,2	0,4	0,5	0,4
Servizi delle comunicazioni	1,3	0,9	0,7	0,1	0,1	0,1
Altri servizi destinabili alla vendita	141,6	164,3	184,4	30,6	31,5	34,7
Totale	1.474,4	1.523,1	1.560,8	185,1	181,1	192,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Imprese					
				di cui: famiglie produttrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	2,5	2,9	3,1	2,5	2,9	3,0
Prodotti energetici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Minerali e metalli	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
Minerali e prodotti non metallici	1,0	0,8	4,7	0,3	0,3	0,3
Prodotti chimici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	1,2	0,8	1,0	0,0	0,0	0,0
Macchine agricole e industriali	2,5	3,0	3,0	0,0	0,0	0,0
Macchine per ufficio e simili	0,5	0,4	0,7	0,0	0,0	0,0
Materiali e forniture elettriche	0,5	6,1	12,6	0,0	0,0	0,0
Mezzi di trasporto	0,3	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0
Prodotti alimentari e del tabacco	2,6	5,0	5,5	2,2	2,0	1,8
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	0,5	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0
Carta, stampa, editoria	0,5	0,5	0,6	0,0	0,1	0,1
Prodotti in gomma e plastica	0,8	1,0	0,4	0,0	0,0	0,0
Altri prodotti industriali	2,4	1,6	1,2	0,9	0,9	0,9
Edilizia e opere pubbliche	20,4	21,1	13,6	2,3	2,7	3,2
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	5,5	6,7	7,4	1,8	1,8	1,8
Alberghi e pubblici esercizi	11,1	11,0	4,5	1,5	1,5	1,5
Trasporti interni	1,5	1,4	2,2	0,5	0,3	0,2
Trasporti marittimi ed aerei	1,3	1,3	1,3	0,0	0,0	0,0
Servizi connessi ai trasporti	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi delle comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri servizi destinabili alla vendita	6,2	5,1	4,0	2,3	0,7	0,6
Totale	61,4	69,7	66,3	14,6	13,4	13,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C5

**FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE PER
DESTINAZIONE (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
Costruzioni	418,1	431,6	3,2
di cui: <i>abitazioni</i>	123,3	146,6	19,0
<i>fabbricati non residenziali</i>	238,3	236,9	-0,6
<i>opere del genio civile</i>	56,5	48,1	-14,9
Acquisto macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	390,9	369,4	-5,5
Acquisto immobili	344,7	388,1	12,6
di cui: <i>abitazioni famiglie consumatrici</i>	265,6	308,1	16,0
Acquisto beni durevoli – famiglie consumatrici	53,4	57,1	7,0
Altri investimenti	502,8	521,7	3,8
Totale	1.709,9	1.768,0	3,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C6

FINANZIAMENTI BANCARI PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
Rischio di portafoglio	4,1	4,3	4,1
Conti correnti	271,0	267,9	-1,1
Mutui	1.357,6	1.415,1	4,2
Crediti al consumo	92,4	108,9	17,9
Operazioni di factoring	2,3	1,3	-43,8
Crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario	40,3	24,1	-40,2
Altri crediti	378,2	409,5	8,3
Totale	2.145,9	2.231,1	4,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note Metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**FINANZIAMENTI EROGATI DA INTERMEDIARI FINANZIARI
DI CUI ALL'ART. 107 DEL T.U. (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
Crediti acquisiti per factoring	67,5	47,6	-29,5
Crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario	98,1	86,9	-11,4
Credito al consumo	38,3	45,3	18,2
Credito per emissione o gestione di carte di credito	9,3	10,9	17,4
Altri finanziamenti	8,4	83,9	901,8
Totale	221,6	274,5	23,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note Metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Titoli a custodia semplice e amministrata	1.901,4	1.847,0	1.980,9	1.095,9	1.053,9	1.075,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	307,0	317,3	321,8	283,6	289,2	294,3
<i>obbligazioni</i>	225,1	182,2	204,5	187,3	164,3	189,0
<i>Azioni</i>	712,1	723,6	855,8	32,6	32,9	54,3
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	611,3	572,8	556,2	561,5	526,1	508,0
Gestioni patrimoniali bancarie	159,3	87,6	110,3	152,6	83,8	89,7
Totale	2.060,7	1.934,6	2.091,2	1.248,5	1.137,7	1.164,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2004	Mar. 2005	Giu. 2005	Set. 2005	Dic. 2005
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (2)	7,56	6,89	6,95	7,03	7,58
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	3,95	4,09	4,29	3,46	4,04
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (4)	0,75	0,74	0,77	0,77	0,79

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse effettivo annuo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO*(dati di fine anno, unità)*

Voci	2002	2003	2004	2005
Banche	14	15	16	16
di cui con sede in regione:	3	2	2	2
<i>banche spa (1)</i>	1	0	0	0
<i>banche popolari</i>	0	0	0	0
<i>banche di credito cooperativo</i>	2	2	2	2
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0	0
Sportelli operativi	97	97	96	97
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	19	19	19	19
Totale comuni	74	74	74	74
di cui: <i>comuni serviti da banche</i>	35	35	36	36
ATM	130	135	114	114
POS	3.331	3.513	3.361	3.663
Home e corporate banking per servizi alle famiglie	12.242	16.075	20.739	23.395
Home e corporate banking per servizi a enti e imprese	3.217	2.397	3.005	3.364
Phone banking	18.091	17.858	23.008	28.563
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	3	3	3	4
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	1	1	1	2
Negozi finanziari	5	6	6	6
Consorzi di garanzia fidi	5	5	5	6

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

CONTO DI CASSA DELLA REGIONE (1)
(milioni di euro)

Entrate	2004	2005	Uscite	2004	2005
Entrate tributarie e da compartecipazione	184,4	174,6	Personale	212,8	212,7
Redditi e proventi patrimoniali	15,2	16,7	Acquisto di beni e servizi	167,0	158,1
			Interessi passivi	29,0	27,4
Trasferimenti correnti	1.077,2	970,9	Trasferimenti correnti	481,3	478,7
di cui: <i>dallo Stato</i>	1.060,8	963,5	di cui: <i>alle ASL</i>	221,8	218,6
			<i>ad az. pubbl. di serv.</i>	0,0	0,0
<i>da Regioni, Province e Comuni</i>	0,0	0,0	<i>a Regioni, Province e Comuni</i>	124,2	132,5
			<i>a imprese</i>	36,5	30,5
Altre entrate correnti	42,0	26,4	Altre spese correnti	4,3	12,7
Totale entrate correnti	1.318,8	1.188,7	Totale spese correnti	894,3	889,6
			Investimenti diretti	186,3	162,2
Trasferimenti di capitale	16,8	7,7	Trasferimenti di capitale	172,4	208,3
di cui: <i>dallo Stato</i>	16,8	7,7	di cui: <i>alle ASL</i>	2,9	4,3
<i>da Regioni, Province e Comuni</i>	0,0	0,0	<i>ad az. pubbl. di serv.</i>	0,0	0,0
			<i>a Regioni, Province e Comuni</i>	0,0	59,9
			<i>a imprese</i>	88,3	130,2
Altre entrate in c/capitale	1,4	7,6	Altre spese in c/capitale	1,6	0,6
Totale entrate in c/capitale	18,2	15,2	Totale spese in c/capitale	360,3	371,2
Totale delle entrate	1.337,0	1.203,9	Totale delle spese	1.254,6	1.260,7
Formazione del fabbisogno	2004	2005	Copertura del fabbisogno	2004	2005
Disavanzo corrente (spese-entrate)	-424,5	-299,1	Accensioni di prestiti nette	-39,6	-38,9
Disavanzo in c/capitale (spese- entrate)	342,1	355,9			
Indebitamento netto di cassa (A)	-82,3	56,8			
Variazione delle partecipazioni	51,2	11,1			
Concessioni di credito nette	0,5	-0,2			
Saldo delle partite di giro	-0,6	0,5			
Variazione disponibilità liquide	-8,4	-107,2			
Variazione partite finanziarie (B)	42,7	-95,8			
Fabbisogno formazione (A+B)	-39,6	-38,9	Fabbisogno copertura	-39,6	-38,9

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

PRINCIPALI ENTRATE CORRENTI DELLA REGIONE
(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Descrizione	2004		2005		Var. %
	Importi	Quota %	Importi	Quota %	
Tributi propri	184,4	14,0	174,6	14,7	-5,3
<i>di cui: tassa di concessione della Casa da Gioco di St. Vincent</i>	74,0	5,6	63,2	5,3	-14,6
<i>imposta regionale sulle attività produttive IRAP</i>	73,0	5,5	78,3	6,6	7,3
<i>addizionale regionale IRPEF</i>	13,9	1,1	10,6	0,9	-23,7
<i>imposta reg. trascrizione dei veicoli iscritti al P.R.A.</i>	7,1	0,5	6,8	0,6	-4,2
<i>contributi su premi di assicurazione RC auto</i>	5,0	0,4	4,9	0,4	-2,0
Redditi e proventi patrimoniali	15,2	1,2	16,7	1,4	9,9
Trasferimenti correnti	1.077,2	81,7	970,9	81,7	-9,9
- compartecipazioni di tributi erariali	1.029,3	78,0	935,1	78,7	-9,2
<i>di cui: quota fissa di riparto gettito IVA</i>	178,2	13,5	203,5	17,1	14,2
<i>quota sost. IVA all'importazione</i>	348,3	26,4	160,4	13,5	-53,9
<i>quota fissa di riparto del gettito IRPEF</i>	194,6	14,8	243,2	20,5	25,0
- trasferimenti correnti per leggi di settore	31,1	2,4	28,4	2,4	-8,7
<i>di cui: quota del FSN di parte corrente</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate correnti	42,0	3,2	26,4	2,2	-37,1
Totale entrate correnti	1.318,8	100,0	1.188,7	100,0	-9,9

Fonte: Conto di cassa Regione Autonoma Valle d'Aosta.

PREVISIONI DELLE ENTRATE DI COMPETENZA DELLA REGIONE

(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Descrizione	2005		2006		Var. %
	Importi	Quota %	Importi	Quota %	
Titolo 1: Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito dei tributi erariali o di quote devolute alla Regione	1.178,7	80,8	1.214,2	81,9	3,0
Entrate proprie	199,4	13,7	191,5	12,9	-4,0
di cui: <i>tassa Conc. Casa da gioco di St. Vincent</i>	74,0	5,1	65,0	4,4	-12,2
<i>addizionale regionale Irpef</i>	14,0	1,0	15,0	1,0	7,1
<i>Irap</i>	88,0	6,0	88,0	5,9	0,0
Compartecipazioni	979,3	67,1	1.022,7	69,0	4,4
<i>di cui 9/10 su imposte e tributi:</i>					
- <i>Irpef art. 2 lett. A)</i>	195,0	13,4	200,0	13,5	2,6
- <i>Irpef art. 2, lett.c)</i>	70,0	4,8	75,0	5,1	7,1
- <i>Irpeg</i>	65,0	4,5	70,0	4,7	7,7
- <i>IVA</i>	188,0	12,9	197,0	13,3	4,8
- <i>imposta di fabbricazione sulla birra</i>	78,0	5,3	87,0	5,9	11,5
- <i>quota sostitutiva IVA da importazione</i>	287,0	19,7	290,0	19,6	1,0
Titolo 2: Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato	27,8	1,9	33,9	2,3	21,9
Titolo 3: Entrate derivanti da rendite patrimoniali	73,9	5,1	48,7	3,3	-34,1
Titolo 4: Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali	2,1	0,1	2,1	0,1	0,0
Titolo 5: Entrate derivanti da mutui e prestiti	176,8	12,1	184,1	12,4	4,1
Totale risorse disponibili	1.459,3	100,0	1.483,0	100,0	1,6
Titolo 6: Entrate per contabilità speciali	670,9		774,2		15,4
Totale	2.130,2		2.257,2		6,0

Fonte: Bilancio di previsione della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DELLE SPESE DELLA REGIONE*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Spese per settori	2003	2004	2005 (1)	2006 (1)	Var. % 2005-2004	Var. % 2006-2005
Ordinamento uffici amministrazione generale e organi istituzionali	203,2	213,2	228,3	234,9	7,1	2,9
Lavoro	5,1	5,0	5,2	6,0	4,2	16,2
Polizia amministrativa e servizi antincendio	13,7	18,9	13,6	14,7	-28,1	8,2
Istruzione e diritto allo studio	129,3	131,8	126,1	135,1	-4,4	7,1
Orientamento e formazione professionale	39,0	34,7	30,1	26,6	-13,2	-11,8
Organizzazione della cultura e relative strutture	22,4	25,0	30,3	30,9	21,2	2,0
Assistenza sociale e relative strutture	63,3	74,0	71,5	76,6	-3,4	7,1
Difesa della salute e relative strutture	217,0	242,3	238,8	258,9	-1,4	8,4
Sport e tempo libero	3,0	4,7	3,1	3,9	-34,2	25,9
Agricoltura e zootecnia	107,7	91,4	88,6	77,8	-3,1	-12,2
Foreste	14,4	16,5	17,0	14,0	2,8	-17,3
Sviluppo dell'economia montana	8,5	7,9	8,3	9,9	5,2	18,8
Acque minerali, termali, cave, torbiere ed altre attività estrattive	1,0	3,6	0,0	0,0	-98,8	0,0
Caccia e pesca	0,6	0,3	0,4	0,5	15,7	30,1
Opere pubbliche	41,8	49,1	32,7	34,8	-33,3	6,3
Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	27,8	32,5	19,2	14,5	-40,9	-24,7
Viabilità	48,9	33,9	26,6	20,1	-21,4	-24,6
Trasporto su strada	21,7	22,0	18,0	19,0	-18,2	5,6
Trasporto ferroviario	2,0	6,6	5,5	7,5	-16,7	37,4
Trasporto marittimo e navigazione interna	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Trasporto aereo	1,9	3,0	5,9	3,4	94,7	-42,2
Altri trasporti	2,8	1,8	1,7	4,5	-9,6	169,4
Artigianato	6,1	11,4	8,1	9,9	-29,4	22,0
Turismo e industria alberghiera	47,3	59,3	81,0	88,2	36,5	8,9
Fiere, mercati, commercio interno	4,9	5,7	4,8	4,9	-16,9	2,7
Edilizia abitativa	11,4	18,3	10,3	8,6	-43,8	-16,3
Urbanistica	0,5	0,8	0,5	0,5	-35,5	-1,8
Industria e fonti di energia	41,5	89,3	20,5	16,3	-77,1	-20,1
Protezione natura, beni amb., parchi e riserve	18,3	23,4	17,1	20,1	-26,8	17,7
Ricerca scientifica	0,4	0,7	0,7	0,6	0,0	-8,4
Oneri finanziari	61,0	54,9	69,6	67,0	26,8	-3,7
Spese non attribuite	535,8	622,8	810,3	899,6	30,1	11,0
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	111,5	111,2	136,2	147,7	22,5	8,4
Previdenza sociale	0,1	0,3	0,2	0,3	-5,1	8,3
Totale	1.813,8	2.016,4	2.130,2	2.257,2	5,6	6,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta. (1) Dati previsionali.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B7

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente, tra febbraio e marzo, un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali, basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.100 imprese (di cui oltre 1.900 con almeno 50 addetti). Dal 2002, è stata avviata una nuova rilevazione annuale sulle imprese di servizi privati non bancari con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include quasi 1000 imprese, di cui 600 con almeno 50 addetti.

In Valle d'Aosta quest'anno sono state rilevate finora 11 imprese industriali sopra i 50 addetti e 7 tra i 20 e i 49. Inoltre sono state acquisite informazioni su 8 imprese industriali con meno di 20 addetti.

Le imprese intervistate nel settore dei servizi privati non bancari sono state rispettivamente 10 e 6. Per informazioni più dettagliate sulle Indagini nazionali si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*) e al Supplemento al Bollettino Statistico, collana Indagini Campionarie, n. 55, 20 ottobre 2005.

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2002 la Banca d'Italia conduce semestralmente una rilevazione che ha tra gli obiettivi quello di monitorare il valore della produzione nel settore delle costruzioni e nel comparto delle opere pubbliche. Ai fini della rilevazione, per opere pubbliche si intendono sia le opere che sono finanziate dallo Stato o altri organi decentrati (regioni, province, ecc.) sia le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Il campione complessivo è costituito da circa 500 imprese, o associazioni temporanee di imprese, la cui attività prevalente è legata alla realizzazione di opere pubbliche, distribuite sull'intero territorio nazionale. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia nei periodi febbraio-marzo e settembre-ottobre di ogni anno.

Nell'ultima rilevazione il numero di imprese intervistate con sede amministrativa in Valle d'Aosta è stato pari a 19. Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono considerarsi come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tavv. B18 e B19. Fig. 2

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B20

Indagine sulle forze di lavoro

Fino alla fine del 2003 l'indagine sulle forze di lavoro è stata condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferivano alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rilevava i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizzava la posizione degli individui residenti e presenti sul territorio.

A partire dal 2004 le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana, col conseguente cambiamento della stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene infine utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. In considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova Indagine sulle Forze di Lavoro, la valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione e della disoccupazione richiede notevole cautela.

Non sono al momento disponibili dati omogenei di confronto a livello settoriale.

Tav. B21

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 3, 4, 6, 7, C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7 e C8. Figg. 3, 4, 5, e 6.

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti

correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. 3 e C9

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. In Valle d'Aosta le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 73 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e il 68 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti sul territorio.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre di rilevazione presso le filiali italiane delle banche segnalanti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C10

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. 5 e fig. 5

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati citati non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificate: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

*Finito di stampare
nel mese di giugno 2006
presso la Tipografia La Vallée
in Aosta*